TORINO
Anno 72 Num. 268
Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-048

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Venerdì-Sabato 11-12 Novembre 1938 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, in colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in tasse alle singole richieste - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Aria Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la stampa - Divertimenti - Quartierasse: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 48-036 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare inizie le inserzioni che a suo giudizio ritenga di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri sett. mensili: Anno L. 78, Semestre 39, Trimestre 20, Bolero: Anno L. 170, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, comprese l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 46, Trimestre 23, Estero: Anno L. 200, Semestre 109, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nel genetliaco del Sovrano

Il Duce consegna le medaglie al Valore in una solenne cerimonia sull'Altare della Patria

La superba parata di forze in Piazza Venezia Il "saluto al Re,, ordinato da Mussolini - Le acclamazioni della folla al Fondatore dell'Impero

Roma, venerdì sera.

Il genetliaco del Re Imperatore è stato festeggiato a Roma con una grande manifestazione militare in Piazza Venezia.

Il movimento delle truppe della guarnigione è incominciato poco dopo le 9, in modo che alle 10,15 l'imponente schieramento era al completo.

Le Autorità

La storica piazza tra un fulgore di bandiere e una scintillio di baionette presentava un colpo d'occhio magnifico. La prima linea dello schieramento, comandato dal colonnello Ruggiero, è composto dall'Accademia della R. Guardia di Finanza, dagli allievi sottufficiali della Guardia di Finanza, dalle bande militari dei marinai, aceri, carabinieri e granatieri; la seconda, comandata dal generale Negro, è composta dalla fanteria, artiglieria, genio, autieri, dal reggimento chimico e dalla sussistenza; la terza, comandata dal console La Nave, comprende la Milizia, la Polizia coloniale e gli agenti di Pubblica Sicurezza; la quarta, comandata dal colonnello Sozzani, è composta da bersaglieri, dal Genova Cavalleria, da squadroni di carabinieri e da agenti di Pubblica Sicurezza, da carristi e da Gioventù Italiana del Littorio.

In un bellissimo gruppo ai lati della scalea del Vittoriano si notano gli ufficiali fuori rango superiori e inferiori. Più in alto, sul ripiano antistante la Tomba del Milite Ignoto, sono le Gerarchie del Governo e del Partito, i membri del Corpo Diplomatico accreditati presso il Quirinale con il Nunzio Apostolico, gli addetti militari in alta uniforme.

Dinanzi alla Tomba del Milite Ignoto prendono posto i Marescialli d'Italia, i Sottosegretari delle Forze Armate, il Governatore di Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia e alti ufficiali dell'Esercito e della Marina.

Alle 10,30 gli squilli annunciano l'arrivo del Duce che, uscito da Palazzo Venezia accompagnato dal Segretario del Partito S. E. Starace e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. Pariani, è ricevuto ai piedi della scalea dalle autorità e si avvia al ripiano, dove avviene la cerimonia della consegna delle ricompense al valore.

Appena il Duce viene avvistato sulla piazza la folla radunata nelle adiacenze del Foro dell'Impero fascista e all'imbocatura del corso, prorompe in calorosissimi applausi.

Una Medaglia d'oro

Il comandante la Divisione impartisce un ordine, ripetuto da cento voci, e subito le bandiere e gli stendardi dei reggimenti si stancano dai propri corpi e mentre le truppe presentano le armi e le musiche intonano gli inni nazionali ascendono la scalea del Vittoriano e vanno a disporsi sul terrazzo sovrastante il sacello del Milite Ignoto.

Mentre dall'alto del Vittoriano crepitano le mitragliatrici, il Duce consegna le ricompense al valore. Le motivazioni sono lette dal Sottosegretario alla Guerra. Quando il Duce appunta la medaglia d'oro sul petto dell'eroica Pelizzari, la folla prorompe in un vibrantissimo applauso.

Subito dopo il comandante del Corpo d'Armata ordina l'attenti, seguito dal presentat'arm. Sono oltre 10 mila uomini, più un migliaio circa di ufficiali che con improvviso scatto levano alte le armi.

Il Duce ordina personalmente con voce altissima il «saluto al Re», al quale risponde il potente Viva il Re della massa grigia verde. Quindi, pian piano e poi sempre più forti, s'innalzano gli inni della Patria, ascoltati dalla folla che ha potuto penetrare nella piazza.

Il «saluto al Duce», ordinato da S. E. Pariani, determina da parte della folla un altro applauso seguito da invocazioni al Duce, mentre il Capo del Governo scende la scalea dell'Altare della Patria e rientra a piedi, acclamatissimo, a Palazzo Venezia.

La manifestazione ha così termine e lentamente le truppe si avviano verso le rispettive caserme. Man mano che le truppe lasciano la piazza la folla che ha assistito all'austera cerimonia militare si accalca sotto il Palazzo Venezia.

In breve la piazza è gremita di Camicie Nere e di cittadini acclamanti al Duce Fondatore dell'Impero. Le acclamazioni si levano altissime e il Capo deve affacciarsi al balcone per rispondere all'omaggio della folla. L'apparizione del Duce suscita una nuova ondata di vibrante entusiasmo e le ardenti entusiastiche acclamazioni continuano anche quando il Duce lascia il balcone.

Gli auguri del Führer al Sovrano

Berlino, venerdì sera.

Il Führer Cancelliere ha espresso telegraficamente le sue felicitazioni cordiali al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia in occasione del natalizio del Sovrano.

Un messaggio dell'Imperatore del Giappone

Tokio, venerdì sera.

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di auguri a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia in occasione del Suo genetliaco.

Un assurdo

«Il «lei», uno degli assurdi più solenni che siano stati mai ghiribizzati».

GIUSEPPE BARETTI

La cinquantatreesima settimana

Quanto spetta ai lavoratori del Commercio

Roma, venerdì sera.

Vi dicemmo ieri sera notizie di un accordo stipulato fra le competenti organizzazioni sindacali, che estende il beneficio della 53.a settimana di paga voluta dal Duce a tutte le categorie dei lavoratori del commercio. In base a tale accordo, a partire dalle prossime feste natalizie, tutti gli impiegati dipendenti dalle aziende commerciali avranno una gratifica pari a venti trentesimi di retribuzione mensile e tutti gli operai dipendenti dalle aziende stesse avranno una gratificazione pari a sette giornate di paga.

Con tale contratto, nel settore commerciale tutti i lavoratori beneficieranno della gratifica di fine d'anno nella misura minima sopra specificata: ferma restando la piena efficacia delle norme contrattuali che stabiliscono misure più favorevoli per i lavoratori. Il contratto non esclude inoltre la facoltà delle Federazioni nazionali di categoria di pattuire nazionalmente norme più favorevoli secondo le possibilità delle aziende e gli usi locali.

Il contratto nazionale per gli assistenti del Commercio nelle Case d'oltremare e nelle rivendite di Monopoli

Roma, venerdì sera.

E' stato firmato dai Presidenti della Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio un contratto nazionale collettivo di lavoro che disciplina il rapporto di lavoro nelle aziende degli ausiliari del commercio nelle Case d'oltremare e nelle rivendite di generi di monopolio. Si tratta della regolamentazione del rapporto di lavoro di un rilevante numero di dipendenti. Alle suddette categorie, in virtù del contratto stipulato, vengono estesi i contratti nazionali collettivi di lavoro dell'abbigliamento e del ferro.

Le Federazioni nazionali competenti dei datori di lavoro e dei lavoratori procederanno a determinare un apposito contratto nazionale integrativo la qualifica del personale e particolari norme richieste dalle esigenze dei diversi tipi di azienda.

In esecuzione del contratto stipulato i Sindacati di categoria provvederanno provincia per provincia alla determinazione del trattamento economico del personale medesimo. Il contratto riconferma inoltre la concessione della gratifica annuale alla quale i lavoratori con qualifica impiegatizia sia ai lavoratori senza tale qualifica stabilita nel contratto stipulato il 1° luglio corr. anno.

Il Duce, che veste la divisa di sergente di Primo Maresciallo dell'Impero, fotografato mentre consegna le decorazioni durante la cerimonia di stamane a Roma

Telefoto da Roma a Stampa Sera

IL PUNTO

Radek

Il cittadino Carlo Radek continua a salvare la pelle mandando alla fucilazione gli antichi compagni. Sono ormai vent'anni che Radek fa parlare di sè e possiamo, fra l'altro, ricordare l'epoca in cui tranquillamente si recava a Berlino per organizzarvi sommosse spartachiane. Le sommosse furono represse, la terza internazionale ha perso terreno in tutta Europa, ma Radek è sempre al suo posto. Ha fatto fucilare Zinovieff e venti altri da lui traditi; ora si accinge a scavare la fossa a Blücher. Ma alla fine qualcuno rifletterà che Radek ha troppe cose e allora verrà il suo turno.

Stranieri in Francia

Ci fu un tempo in cui la Francia, abbisognando di mano d'opera e volendo assicurare il ripopolamento, accoglieva gente d'ogni nazione. Nelle aziende commerciali e nelle miniere, nelle campagne e nelle officine, gli stranieri si contavano a centinaia di migliaia. Poi sopravvenne la crisi, ed essendo la mano d'opera sovrabbondante, si misero alla porta i lavoratori stranieri, dovendosi dare la preferenza — cosa giustissima — ai nazionali: i decreti di espulsione furono numerosi quanto i ritiri di permessi di soggiorno. Ma gli stranieri politicanti, intriganti, i fuorusciti d'ogni Stato, continuarono a godere del «diritto di asilo» e ne abusarono. Quelli che lavoravano sono stati messi alla porta, quelli che avvelenano l'atmosfera e uccidono sono rimasti. La selezione è interessante.

Zeta

Mine cinesi sul Yangtzè

La foto ci mostra l'esplosione di una delle mine apprestate dai cinesi sul Yangtzè, allo scopo di frenare l'avanzata del naviglio nipponico

IL VIAGGIO DI CHAMBERLAIN

Il problema coloniale punto di divergenza tra Francia e Inghilterra

Parigi, giovedì sera.

La campagna per indurre la Francia a rifiutare «a priori» ogni discussione con la Germania in merito alla retrocessione delle sue ex-colonie prende estensione e sembra costituire una piattaforma sulla quale si incontreranno tutti i partiti, dal moderato ai comunisti.

Atteggiamenti minacciosi

La Federazione repubblicana, presieduta dall'on. Marin, ha già reso noto la sua decisione immutabile di rifiutare il suo voto a qualsiasi Governo che pensasse sul tema delle rivendicazioni coloniali tedesche di aprire negoziati di qualsiasi genere con la Germania. Socialisti e comunisti non dovrebbero di meglio per conto loro di acutizzare, prendendo occasione dal problema coloniale, la situazione internazionale e di mettere nel contempo in gravi imbarazzi il Governo. Per tali casi, unendosi ai moderati, cooperano a togliere ogni possibilità al Ministero di concretare con l'Inghilterra una soluzione amichevole e soddisfacente del problema coloniale.

Il *Jour*, come gli altri giornali di destra, non tiene un linguaggio diverso da quello dell'*Humanité*, scrivendo che è necessario per la Francia di porre l'Inghilterra circa il problema coloniale davanti a una decisione ferma, irrevocabile. Il Ministro degli Esteri è invitato da deputati di vari partiti a presentarsi davanti alla Commissione degli Affari Esteri prima di aprire qualsiasi conversazione con Chamberlain e Halifax. Alcuni deputati radicali chiedono l'immediata convocazione del loro gruppo parlamentare onde indurlo a pronunciarsi «contro la cessione di colonie e mandati, malgrado le pressioni che possono essere esercitate dall'estero, anche se si trattasse di alleati desiderosi — leggi Inghilterra — di salvaguardare i loro propri interessi».

Il discorso di Bonnet

Il signor Bonnet, Ministro degli Esteri, ha pronunciato ieri un discorso all'American Club con il quale, dopo aver fatto propria la dichiarazione del 16 luglio 1937 di Cordell Hull, Segretario di Stato americano, che raccomandava il regolamento per via di negoziati e di accordi pacifici dei problemi che sorgono nelle relazioni internazionali, ha precisato che dopo Monaco l'occasione è offerta di stabilire un nuovo ordine mondiale fondato sulla giustizia e sul diritto. Ed ha aggiunto «La pace è per una assenza positiva: ed essa per essere permanente deve derivare dai precetti seguenti: non intervento negli affari interni di altri paesi; rispetto alla parola data; regolamento delle questioni e revisione dei trattati per mezzo di negoziati anzichè sotto la minaccia della forza e mediante ricorso alla forza».

L'editoriale dell'*Oeuvre* è, per una volta tanto, stamane alquanto sensato, perchè, riferendosi alle intimazioni rivolte al Governo, dichiara che non è logico nè opportuno obbligare il Governo stesso a scartare solennemente una ipotesi che forse fra qualche mese bisognerà ammettere. Condividendo il punto di vista espresso ieri dal *Figaro*, il suddetto organo radicale rileva che il problema coloniale esiste, che è entrato nella realtà politica e che non sono le dichiarazioni categoricamente negative che possono farlo uscire dalla realtà stessa.

Il successore di Atatürk

Il generale Ismet Inonu eletto presidente della Repubblica turca

Ankara, venerdì sera.

La Turchia è in lutto. La morte di Atatürk, se pure non improvvisa, non è stata per questo meno dolorosamente sentita dalla popolazione. Al cordoglio del popolo fanno riscontro il lutto e i relativi provvedimenti delle sfere ufficiali. Tutti gli inviti del Corpo diplomatico sono stati rinviati a dopo la sepoltura di Atatürk. I membri del Corpo diplomatico si sono recati dal Ministro degli Esteri e dal Presidente dell'Assemblea Nazionale a presentare le condoglianze dei loro rispettivi Governi.

Djelal Bayar, Presidente del Consiglio, è arrivato a mezzanotte ad Ankara proveniente da Istambul.

Con questo arrivo s'è iniziata la fase attiva dei lavori per la successione di Atatürk. Il partito popolare repubblicano — l'unico costituito in Turchia — ha presentato un solo candidato. Era questi il generale Ismet Inonu, che per lungo tempo collaborò con Atatürk nell'opera ricostruttiva della Turchia; non molto tempo addietro divergenze di veduta avevano diviso, senza però seria conseguenze, i due uomini. Ismet Inonu è stato quindi eletto e succede nella carica di Presidente della Repubblica al fondatore della nuova Turchia.

Il generale Ismet Inonu per circa dieci anni, fino al 1937, ricoprì la carica di Primo Ministro e si dimise per talune divergenze d'opinione con Atatürk, divergenze di cui non si è saputa mai con precisione la natura.

Ismet Inonu viene dai ranghi dell'Esercito e partecipò alle guerre balcaniche, alla guerra italo-turca e al conflitto mondiale. Fu poi nominato capo di Stato Maggiore dell'esercito kemalista e successivamente entrò a far parte del Governo.

Fu uno dei collaboratori di Atatürk per il piano quinquennale e per lo sviluppo della rete ferroviaria della Turchia, oltrechè per la riforma dell'alfabeto e per il nuovo indirizzo dato agli istituti di educazione.

Si distinse anche come diplomatico e negoziò alcuni accordi, tra cui quello di Montreux riguardante il regime degli stretti.

Il generale Ismet

Negrin costretto ad ammettere le vittorie nazionali nella battaglia dell'Ebro

Gandesa, venerdì sera.

Si apprende da Barcellona che Negrin ha fatto un ampio rapporto sulla situazione militare. Egli ha ammesso che i nazionali hanno «avuto successo» sul fronte dell'Ebro». Si apprende, inoltre, che i governatori di Murcia e di Almeria sono stati destituiti ed arrestati.

Per quanto riguarda la situazione militare, il Gran Quartiere Generale comunica le seguenti notizie delle ultime 24 ore.

«Nel settore dell'Ebro, la densa nebbia ha ritardato ieri il principio della nostra azione; ciononostante, l'avanzata è continuata fino all'occupazione delle alture che dominano da Lees distanza la strada da Componiano ad Ascò. In questo settore sono stati fatti più di 400 prigionieri e catturate numerose armi automatiche.

Nel settore del Segrè, i rossi hanno subito ieri una grave disfatta. Falliti i loro attacchi, sono stati messi in fuga dalle nostre truppe ed hanno abbandonato alcune centinaia di morti e più di 2000 prigionieri, tra i quali numerosi feriti. Il materiale raccolto comprende, fra l'altro, 20 mitragliatrici.

«Sul fronte di Castellon, nel settore orientale, gli attacchi nemici sono continuati con gli stessi risultati disastrosi dei giorni scorsi. Gli assalitori, non solo sono stati respinti, ma contrattaccati, e le nostre truppe hanno catturato loro forti perdite ed hanno fatto 37 prigionieri.

«Alcuni attacchi nemici nel settore di Cuba e di Salada sono stati pure respinti.

«*Attività dell'Aviazione.* — Ieri l'altro sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Valenza, ove sono stati cagionati grandi incendi negli edifici della dogana e negli impianti portuari».

IN PALESTINA

Due case di Nablusa fatte saltare con la dinamite dai soldati inglesi

Gerusalemme, venerdì sera.

In seguito all'esplosione di due bombe lanciate su un accampamento militare inglese a Nablusa, le truppe britanniche, per rappresaglia, hanno fatto saltare con la dinamite due case di quella città.

La guerra di Cina

La forza giapponesi all'attacco di Changscià

Tokio, venerdì sera.

Fin dalle prime ore della mattinata, le truppe del Mikado hanno ripreso le loro operazioni lungo la ferrovia Canton-Hankow e lungo le rive del fiume Yangtzè.

Obiettivo immediato dei nipponici è Changscià, la capitale della provincia dell'Hunan, lungo la direttrice Tungcheng-Pingkiang. I giapponesi aspirano ad attaccare la città contemporaneamente sia dalla parte del fiume che dell'interno. Le truppe nipponiche sono giunte in prossimità del concentramenti cinesi di Whuning e di Siuoci, lungo le rive del fiume Siu nella provincia del Hiangsi, e si crede che sia imminente la battaglia che dovrà definitivamente aprire la strada di Changscià.

I sismologi in allarme

Violentissime scosse di terremoto

Il fenomeno registrato dagli Osservatori di tutto il mondo - Le scosse si sono susseguite per un'ora e mezza

Nell'Artide, in Africa o in India?

Londra, venerdì sera.

Un terremoto di violenza straordinaria, di cui non si è ancora localizzato l'epicentro, è stato registrato dagli Osservatori geofisici di Londra e di West Bromwich. La prima scossa è stata registrata ieri sera alle 20,30; alle 22 il fenomeno non dava ancor segno di cessare.

Il sismologo J. J. Shaw, di West Bromwich, ha dichiarato che l'ago del sismografo ha registrato un movimento dell'ampiezza di 30 centimetri, il massimo nella storia dell'Osservatorio.

E' da ritenere che il movimento tellurico di ieri sera abbia superato circa 3700 miglia di distanza verso est, e cioè nell'India settentrionale.

Si calcola che l'epicentro fosse a 3700 miglia di distanza verso est, e cioè nell'India settentrionale.

I sismografi di Dublino hanno registrato oscillazioni amplissime per altre due ore e gli aghi sono usciti fuori della striscia graduata degli apparecchi registratori.

Dall'Osservatorio di Jena

Jena, venerdì sera.

Una fortissima scossa di terremoto è stata registrata dal sismografo dell'Osservatorio di Jena alle ore 21,30 di ieri sera.

L'epicentro del terremoto si trova presumibilmente nella Cina del Nord, dove si suppone che l'opera di distruzione sia stata considerevole.

La segnalazione da Stoccarda

Stoccarda, venerdì sera.

Forti scosse sismiche sono state registrate dai sismografi di Stoccarda, Ravensburg e Mergentheim. A Stoccarda, la prima scossa è stata registrata alle ore 21,30 di ieri, la seconda alle 21,40.

Si presume che l'epicentro del moto tellurico si trovi a circa 5000 chilometri, presumibilmente nella parte sud-ovest del Mare di Bering.

Scosse sismiche al Messico

Città di Messico, venerdì matt.

Nuove scosse di terremoto hanno causato vivo panico fra le popolazioni degli Stati di Oaxaca e di Guerrero, nel Messico sud-occidentale. Fino ad ora non si segnalano vittime o danni.

Epicentro alle Aleutine?

Honolulu, venerdì sera.

Il noto vulcanologo Thomas Jaffar ha comunicato alle autorità che un violento moto tellurico, che ha avuto probabilmente per epicentro la zona delle isole Aleutine, può causare una mareggiata di notevole violenza sulla costa orientale dell'isola di Maui, dove si trovano stabilimenti militari americani.

Dall'America del Sud

Buenos Aires, venerdì matt.

I sismografi dell'Osservatorio geodinamico di Villa Ortuzar hanno registrato un terremoto della durata di circa due ore, precisando l'epicentro a circa diecimila chilometri di distanza.

L'Osservatorio Ximeniano ha registrato due distinti fenomeni

Firenze, venerdì sera.

Padre Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che alle ore 21,31'.0", alle [illegible] di ieri sera e alle 2.10'8" di stamane sono state registrate scosse di terremoto il cui epicentro risulta della stessa origine, a diecimila chilometri di distanza, delle scosse dei giorni scorsi. La prima scossa è stata violentissima e di straordinaria intensità.

La registrazione a Moncalieri

Moncalieri, venerdì sera.

L'Osservatorio geodinamico del Real Collegio di Moncalieri, diretto dai RR. PP. Barnabiti, ci segnala che ieri sera, alle ore 21,21'8", si è avuto l'inizio di una lunga e importante registrazione di terremoto. Non si può precisare con esattezza la distanza dell'epicentro e messa di pesanti subiti, per effetto della scossa al principio della registrazione, dagli stili scriventi; tuttavia pare che la zona colpita si trovi nella direzione sud-sud-est di Torino, a una distanza dai 7500 agli 8000 chilometri, ciò che corrisponderebbe all'Africa sud-orientale, Mozambico, Rhodesia. Il terremoto deve avere almeno raggiunto il 7° grado della scala Mercalli, cioè è stato molto forte.

Le altre son finite male!

Stalin sta per sposarsi per la terza volta

Ancora una georgiana — Irene Sebova, capoazione del Commissariato dell'industria pesante, ha già passato i 40 anni

Riga, venerdì sera.

Corre voce a Mosca di un prossimo matrimonio di Stalin. Sarebbero, questa, le terze nozze ufficiali del dittatore rosso, ed esso darebbero, ancora una volta, conferma delle sue preferenze per le georgiane.

Non si può dire che Stalin abbia portato molta fortuna alle donne che gli sono state mogli od amiche. La prima moglie, sposata esattamente trent'anni fa, non ebbe un'esistenza propriamente felice. Era una contadina analfabeta, brava donna del resto, e quali di allora non erano dei tempi molto facili per le mogli dei rivoluzionari. Viase avendo sempre alle calcagna la polizia e fu anche deportata in Siberia.

Dopo la sua morte o scomparsa, Stalin celebrò il suo secondo matrimonio, questa volta con un'impiegata di un magazzino di moda di Pietrogrado, Nadejda Allilueva. Lenin e Zinovieff non videro di buon occhio quest'unione, ma Stalin tenne duro e la sposò. Vittima di una congiura di palazzo, Nadejda doveva finire scacciata dal marito, o morirà oscuramente nel 1933. Si prepara, così, l'avvento di Rosa Kaganovic, la Pompadour della Terza Internazionale. Se Stalin l'abbia segretamente sposata è incerto. Comunque, per molti anni essa fece la pioggia e il bel tempo al Cremlino.

Poi, come tutte le Egerie della rivoluzione, l'antica piccola impiegata al Commissariato delle comunicazioni cadde in sospetto, venne persino implicata in un complotto che avrebbe avuto per fine l'assassinio del dittatore e, nel 1933, deportata in Siberia.

Non si sa quale posto abbia occupato nel cuore di Stalin, Dora Kazan. Ufficialmente segretaria di Molotov, essa fu vista frequentare assiduamente il Cremlino, ma per poco: un bel giorno si apprende che è stata accusata di aver voluto attentare alla vita di Stalin, e da allora non si sa più nulla di lei.

Ora è la volta dell'ultima georgiana della serie, di Irene Sebova, capoazione al Commissariato per l'industria pesante e grande personalità sovietica. Pare che Stalin pensi a sposarla già da qualche anno. La conobbe per caso, un giorno che essa ebbe incarico di presentargli un rapporto sul funzionamento del Commissariato. Pare che rapporto e relatrice siano andati a genio al dittatore, che, a quanto si assicura, si appresta ora a fare della Sebova la signora Stalin n. 3. Questa Irene non è più tanto giovane, avendo varcato la quarantina, ma la sua bellezza trova lodi dovunque e l'ondata di galoubet scatenata su lei è tale da avere consigliato a Stalin di ordinare alla sua polizia personale di vegliare sulla sicurezza e la vita della futura sposa.

Il Canadà si aprirebbe all'emigrazione razziale

New York, venerdì mattino.

Secondo il «New York Times» il Governo canadese sarebbe favorevole ad assegnare una zona nella parte settentrionale del paese ai rifugiati politici e razziali delle altre Nazioni.

Il nuovo Lord Mayor

Sir Frank Bowster, nuovo Lord Mayor di Londra, nel dorato cocchio che lo porta al Municipio per l'insediamento

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il «Bollettino Ufficiale» reca:

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra

Locquaniti Francesco, sottotenente artiglieria, complemento, trasferito in a.p.a. per merito di guerra.

«Ufficiale di elevati sentimenti, in dieci mesi di campagna aspra e difficile, ha dimostrato perizia, audacia e sereno sprezzo del pericolo. Sottocomandante di batteria in alcune azioni di guerra, quantunque la linea dei pezzi fosse intensamente battuta da tiri di fucileria ed artiglieria avversaria, ha, nonostante le perdite subite dal reparto, incitato i propri serventi e, con la sua continua presenza dove maggiore era l'offesa nemica, assicurato il pieno funzionamento della batteria. Esempio di alto senso del dovere, agitato di sacrificio ed indomito valore. Marzo-agosto 1937-XV».

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Ufficiali generali

In servizio permanente effettivo

Generali di Brigata: Marras, è nominato aiutante di campo generale onorario di S. M. il Re Imperatore. — **Maggiori generali di artiglieria:** De Luca Umberto, cessa dalla carica di direttore principale dell'arsenale R. E. di Piacenza, ed è destinato alla direz. sup. del servizio tecnico armi e munis. per incarichi speciali.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Colonnelli: Zauli Adolfo, trasferito nel corpo di S. M. e destinato Governo generale A.O.I.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Ruolo Comando

Capitani: Belloni Mario, è collocato in aspett. per inferm. temp. prov. da cause di servizio per sei mesi. — **Primi tenenti:** Marrazzo Salvatore, è collocato in aspett. per inferm. temp. non prov. da cause di servizio per sei mesi. — **Tenenti:** Cito, è richiamato in servizio effett. e destin. ten. Pellegno, lgt. Firenze; Cell, è comandato presso militari. A. I. perchè trasferito al com. truppe Eritrea; Dovio, è ammesso al 68 corso dell'istituto superiore di guerra. — **Sottotenenti promossi tenenti:** Casini, Nastri, Di Paola. — **Sottotenenti:** I seguenti allievi del 2.o anno di corso (prima sessione) della R. Accademia di fanteria e cavalleria sono nominati sottotenenti in s.p.e. nell'arma dei CC. RR. con anzianità ascolta e decorrenza assegni 1 ottobre 1938-XVI, a cui riserva di anzianità relativa. Essi sono destinati alla scuola centrale CC. RR. in Firenze per frequentarvi il corso di applicazione: Vinciguerra, Allavena, Colombini, Bortoli, Vendola, Elia, Benedettini, Di Paola, Biondo, Maletti, Bianco, Raffaele, Belvedere, Franzipane, Gianna, D'Errico, Pasqualini, Serpi.

ARMA DI FANTERIA

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Natale, è collocato in aspett. per inferm. temporanea prov. causa servizio per sei mesi; Desalfert, r. c. m. cessa sparten. al corpo truppe Galla e Sidama; Celada, ispettorato armi fant.; Barbarotto, 7 f. per battaglione mitragl. autocarr.; Ferrari, 21 btg. carri assalto. — **Maggiori:** Monticoni, è collocato aspett. per infermità temp. prov. causa servizio per tre mesi; Calegari, è trasf. com. c. a. celere (Padova), contin. nell'espletamento di S. M.; Nissina, al Com. dr. Granatieri di Sardegna (Roma); Russo, al 1e f.; Giacomino, alla Delegaz. trasporti militari Venezia.

Ruolo Mobilitazione

Colonnelli: Progagna, è nom. giudice suppl. presso Trib. Milit. territoriale di Roma. — **Maggiori:** Fincato, è nom. giudice suppl. presso Trib. mil. Verona. — **Primi capitani promossi maggiori:** Botanti, ad anzianità.

UFFICIALI FUORI QUADRO

Colonnelli: Stefari, è nom. giudice suppl. Trib. milit. ter. Trieste; Mazza, è collocato in aspett. per inferm. temporanea prov. causa serv. per sei mesi.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando

Maggiori: Verani Mario, al «Nizza».

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Marzocchi Lorenzetti, al distretto Roma I.

Ufficiali collocati fuori quadro

Colonnelli: Borgstrom, com. G. A. Firenze; Amalfi, id. Torino.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Marello, è richiam. in temp. serv. presso distr. Padova.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo Comando

Colonnelli: Boglione, è nom. uff. di campo onor. di S. M. il Re Imperatore; Trulli, a colloc. in aspett. per inf. temporaneo prov. da cause serv. per mesi sei. — **Tenenti colonnelli:** Mollisani, trasf. nel corpo di S. M. e nom. capo di S. M. com. div. alp. Pusteria (Brunico). - I seguenti sono trasf. nel corpo di S. M., continuando attuale destinazione: Valeri di Ronzo, Romagnoli, Razan, Maffini, De Ponzo, Ricardi, Barengo, Becco, Toscano, al 7.o a. ca. — **Maggiori:** Conte, alla scuola centr. art.; Zucchi, id. allievi sottuff. art.; Arpaia, id. allievi uff. compl. art. Potenza.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Amabile, è richiam. in serv. eff. perchè idoneo al serv. mil. incondiz. e dest. direz. art. di A. Napoli.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Ferrero De Michelis, l'aspett. per inf. tempor. non prov. da cause di serv. è cessato in aspett. per inf. temp. prov. da cause di serv.; Policiti, è richiam. in temp. serv. continuando attuale destinaz.; Natrella Leitz, id.; Calvanese, id. — **Maggiori:** Stella, già richiam. in temp. serv. è ricoll. in congedo; Veronesi, è richiam. in temp. serv. e dest. com. art. del 6.o a. ca.; Sparza, id. id. 12 a. ca.

UFFICIALI IN ASPETTATIVA PER RIDUZIONE DI QUADRI

Tenenti colonnelli: Viola Michele, è a. a. in ausiliaria, è promosso colonnello nell'arma e nella posizione stessa; Olivari del Castillo, zona militare Napoli (ora in ausiliaria) id. id.; Lovadina, zona militare Padova (ora colona, in ausil.), l'anzianità nel grado di colonnello è fissata al 3 luglio 1936-XIV.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando

Tenenti colonnelli: Cocciadifarro, è nominato osservatore industriale presso il comitato di mobilitazione civile Richi, al Comando Fizara Addis Abeba per reggimento genio speciale d'Africa; Battaglini, al Comando truppe Amara. — **Maggiori:** De Pasquale, è richiamato in servizio effettivo e destinato ministero guerra, comando corpo stato maggiore; Principalle, al comando truppe Somalia; Luzzi all'Ufficio lavori genio Bolzano, sezione staccata Verona.

Ruolo Mobilitazione

Tenenti colonnelli: Teraldo di Francia, è collocato fuori organico e richiamato in temporaneo servizio e destinato ministero guerra; Orsi, cessa dalla carica di giudice supplente presso il tribunale militare di Bologna (sezione staccata Verona) ed è nominato giudice supplente presso lo stesso tribunale militare e sezione; Lelli, è nominato osservatore industriale presso il comitato di mobilitazione civile.

Ufficiali fuori organico

Tenenti colonnelli: Negri, è richiamato in temporaneo servizio e destinato ufficio lavori genio C. A. Milano (ufficio staccato Parini. — **Maggiori:** Russo, cessa dal richiamo in temporaneo servizio.

CORPO SANITARIO MILITARE

(Ufficiali medici)

Maggiori: Coffredi, è confermato per l'anno accademico 1938-39 quale assistente militare presso la clinica dermosifilopatica R. Università Bologna.

CORPO DI COMMISSARIATO MIL.

Maggiori: Ardizio, alle stabil. militi marginali concentr. Casarsa; Mondino, alla direz. commiss. mil. Torino.

Ufficiali fuori quadro

(Ufficiali commissari)

Colonnelli: Vigliante, è dest. com. C. A. Napoli.

CORPO DI AMMINISTRAZIONE MIL.

Maggiori: Poggesi, alla R. manif. fasi, e cavalli, Modena; Cirillo, alla scuola all. uff. compl. Lucca; Curcurato, all'uff. revisione e contab. C. A. Alessandria.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Maggiori: Pimpini, com. dr. e Leonessa (Brescia).

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ufficiali fuori organico

Maggiore Faccio, è richiam. in temporaneo servizio.

TORINO DI GIORNO

I problemi del riscaldamento

Risposte agli inquilini

Qual'è la base del prezzo per il termosifone nelle case ove si accende pel primo anno?

Un gruppo di inquilini che abitano alcune case costruite in questo anno, ci chiedono quale deve essere la base per fissare il prezzo del riscaldamento. Infatti, le norme emanate dal Consiglio provinciale delle corporazioni per stabilire il costo del termosifone, partono da un punto fisso di riferimento, che per quest'anno è la diminuzione di almeno il 5 per cento sul prezzo dello scorso anno e che per la stagione trascorsa era invece la maggiorazione del 34 per cento sul prezzo dell'anno precedente.

Ma nelle case dove finora non era in esercizio il termosifone, quale diminuzione si deve attuare se lo scorso anno non si aveva alcun prezzo?

Questi inquilini ci chiedono perciò quale è il prezzo massimo che l'impresa la quale gestisce il riscaldamento può imporre; essi ci forniscono un dato di molta importanza e cioè che le tre case in cui essi abitano e che furono costruite soltanto questo anno, sono di appena 2300 metri cubi ciascuna.

Le «case nuove»

Nelle norme emanate dal Consiglio provinciale delle corporazioni, il caso delle «case nuove» o di quelle in cui il termosifone si accende per la prima volta, non è per nulla contemplato. Inoltre quanto a cubatura, si contemplano e si sottopongono a regime soltanto le case superiori ai 1500 metri cubi, senza fare poi alcuna distinzione fra quelle di 10.000 metri cubi e quelle di 2300. E' notorio invece che la cubatura delle case influisce moltissimo sulla misura del costo del riscaldamento. In una casa di 10.000 metri cubi oggi il riscaldamento può esser dato a L. 2,93 il metro cubo; in una casa di soli 2300 metri cubi il prezzo equo anche quello di L. 2,90 a metro cubo. Nel crediamo che un altro anno il Consiglio P. C. vorrà dividere le case in diverse categorie, a seconda della cubatura, perchè ciò faciliterà molto la determinazione del prezzo del riscaldamento. Ciò ha fatto, per esempio, il Consiglio P. C. di Milano il quale ha diviso le case in quattro categorie e per ciascuna di esse ha segnato il minimo ed il massimo del prezzo del calore. Le categorie si dividono come segue: case da 31 a 70 locali; case da 71 a 110; case da 111 a 200 locali; case con oltre 200 locali (si noti, locali e vani, non appartamenti) cerca qualcuno ha voluto leggere).

Le tre case cui si riferiscono gli inquilini che ci scrivono, data la località in cui sorgono (periferia) debbono essere di carattere popolare economico ed a locali piuttosto piccoli. Supponendo che ogni locale sia di metri 3x4x3 circa, e cioè di 35 metri cubi, ogni casa non può avere che cinquanta locali e perciò da considerarsi in 1.a categoria.

Il prezzo fissato dal Consiglio provinciale corporativo di Milano per le case di prima categoria è dal minimo di L. 3,25 al massimo di L. 3,77 al metro cubo: con la media di L. 3,51. Avendo ogni casa 50 locali, vi si dovrebbe applicare appunto il prezzo medio di L. 3,51: essendo però prescritto a Torino che il prezzo sia almeno inferiore del 5 per cento a quello dello scorso anno (e la quota di L. 3,51 a metro cubo per Milano è quella proprio dell'anno scorso, conservata inalterata quest'anno) si dovrebbe detrarre da L. 3,51 il 5 per cento e cioè L. 0,18, il che fa L. 3,33 al metro cubo. Speriamo che l'impresa la quale gestisce il riscaldamento di queste case non applichi più di L. 3,33 e inc. poichè se avesse pagato il carbone a Lire 350 la tonnellata vi ricaverebbe anche un certo guadagno.

I nuovi impianti

Queste considerazioni e constatazioni valgono pure per quegli altri inquilini di case vecchie, ma nelle quali l'impianto del termosifone è andato in vigore soltanto in quest'anno. Tengano presente però la cubatura complessiva e cioè il numero dei locali contenuti nell'edificio. Quell'inquilino che ci assicura che nel palazzo da lui abitato vi sono non meno di 200 locali, sappia che il costo massimo del riscaldamento non dovrebbe sorpassare le L. 2,80 al metro cubo. In case di eguale cubatura si paga anche soltanto L. 2,75 e 2,70 a metro cubo.

Ci si domanda qual è il prezzo ufficiale del carbone sul quale il Consiglio provinciale delle corporazioni si è basato per fissare nello scorso luglio i criteri pel nuovo prezzo del riscaldamento. Tale prezzo è di L. 382,50 vale a dire L. 32,50 in meno del prezzo ufficiale constatato per l'altra stagione: da questa diminuzione del costo del carbone è scaturita la riduzione del 5 per cento, almeno, sul prezzo «equo» dello scorso anno. Che oggi i prezzi del carbone siano aumentati è vero; ma si ricordi che a maggio e giugno tutti poterono acquistare il carbone a L. 350-355 alla tonnellata.

Nel genetliaco del Re Imperatore

L'imponente rassegna dei reparti dell'Esercito e della Milizia

Diecimila uomini passati in rivista dal Comandante del Corpo d'Armata -- Tutte le Autorità presenti

La consegna delle ricompense al Valore Militare

Nel giorno genetliaco dell'Augusto Sovrano ha avuto luogo la tradizionale rivista delle truppe che si è svolta in corso Duca di Genova alla presenza degli alti comandanti militari e delle autorità cittadine. Insieme ai gloriosi Reggimenti dell'Esercito erano le forti Legioni della Milizia ed i reparti della G.I.L. in un unico complesso che rivelava la formidabile potenza della Nazione che il Duce ha voluto sia, in pace ed in guerra, essenzialmente militare. Anche chi assisteva alla parata sentiva di non esser soltanto spettatore ma ciascuno, almeno nello spirito, partecipa a questa rivista militare intesa ad onorare il Sovrano, il nostro amato e grande Re Soldato che ha visto le sue armi coronate da lauri di triplice vittoria.

Tutte le autorità cittadine erano presenti nella tribuna d'onore: S. E. il Prefetto, il Federale, il Presidente della Provincia, il Podestà, il Questore, alti Magistrati, i senatori e deputati, i rappresentanti di ogni settore della vita cittadina. Era anche presente il Console di Germania. In tribune particolari erano le famiglie dei decorati, gli invitati, le rappresentanze ufficiali del Partito, della G.I.L., del G.U.F., delle Associazioni d'Arma e combattentistiche. Lungo i controviali si era ammassata una imponente folla di popolo che ha assistito con il più vivo interesse alla Rassegna.

Alle ore 10 è giunto S. E. il comandante il Corpo d'Armata a cui il Comandante la Divisione che aveva assunto il comando ha presentato le truppe che assommavano a 10 mila uomini con 120 pezzi, 1300 quadrupedi e 300 automezzi. Il Rassegnatore con il suo brillante seguito ha quindi percorso lo schieramento delle truppe che presentavano le armi. Poscia mentre avveniva l'ammassamento dei reparti il Comandante del Corpo d'Armata, che aveva al suo seguito tutti gli ufficiali generali e superiori, tra cui il console generale comandante la prima zona della Milizia, ha effettuato la consegna delle ricompense al Valore Militare di cui quattro medaglie d'argento ed una di bronzo alla memoria degli eroici: primo capitano Giovanni Rigon, caporalmaggiore Attilio Monaco, sergente maggiore Rodolfo Gaudino, carabiniere Luigi Perino, e sergente maggiore Edoardo Caviore. Quindi vengono personalmente consegnate le seguenti ricompense a valorosi militari.

MEDAGLIE D'ARGENTO

Capitano Teodoro Anela; soldato Giuseppe Amerio; carabiniere Salvatore Buberto.

MEDAGLIE DI BRONZO

Maggiore Giuseppe Giammarino; seniore Carlo Fabbri; tenente Roberto Attolo; tenente Vincenzo Balbis; sottotenente Federico Enrico; sottotenente Sydney Camino; cap. magg. Gaudenzio Ferraro; carabiniere Costantino Addis; carabiniere Pasquale Dalò.

CROCE DI GUERRA AL V. M.

1° capitano medico Roberto Civetta; 1° centurione Dante Luigi; capitano medico Innocenzo Lapenta; centurione Pietro Morgia, tenente Francesco Galgnici reparti di Nizza Cavalleria, i reggimenti del Genio, i Bersaglieri, le Legioni di formazione della Milizia, l'Artiglieria Alpina e quella d'Armata e di guardia alla frontiera, il Centro automobilistico, la Legione Universitaria, tutte le varie formazioni dell'Esercito hanno sfilato in modo perfetto tra gli applausi della folla. Particolarmente notato il brillante gruppo degli Ufficiali dell'Istituto Superiore di Guerra e gli Ufficiali della Scuola di Applicazione. L'imponente sfilata è stata chiusa dai reparti motorizzati e dai pezzi d'artiglieria.

Il pubblico che ha assistito alla magnifica Rassegna ha più volte salutato con scoppi di applausi i valorosi reparti che rivelano la forza militare della nuova Italia Imperiale.

Il Comandante del Corpo d'Armata, seguito dallo Stato Maggiore, passa in rivista le truppe schierate

Sul palco delle Autorità, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata decora un ufficiale della ricompensa al Valore Militare

Festa di bambini al Monte dei Cappuccini

Oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo nella chiesa del Monte dei Cappuccini una bella e simpatica festa di bambini. Molte mamme hanno portato coi loro piccini perchè ricevessero la benedizione del piccolo martire S. Botonto di cui si conservano le reliquie nella chiesa stessa. La chiesa era affollata; la funzione è riuscita molto bella.

LE CITTÀ INTERESSATE ALL'IMPORTAZIONE DI SUINE ad apparecchi per cuocere e riscaldare vivande (439) e scafe per riscaldare ambienti (443) sono invitate a presentare entro e non oltre il 17 corr. le relative domande d'importazione al Sindacato commercianti del vetro e della ceramica, Palazzo Cavour, via Cavour 8, accludendo la bolletta doganale e fattura relative del 1.o trimestre 1938.

Dopolavoro Provinciale

Attività escursionistica settimanale

L'attività escursionistica del Dopolavoro Provinciale assevera la seguenti gite che avranno luogo il 3 novembre p. v.:

Dop. Az. Fiat (Clea di Cumiana, 200 partecipanti); Dop. Com. di Mathelino (Pinerolo); Dop. Com. di Bobbio Pellice (Torino, Mostra Antarchica); Dop. Com. di Villar Pellice (Torino, Mostra Antarchica); Dop. Com. di Pinerolo (Alessandria); Dop. Com. di Pinerolo (Torino, Mostra Antarchica); Dop. Escurs. Augusta (Monte Lea); Dop. Rion. Poret del Nunzio (Trana); Dop. Az. Lancia (Sestriere); Dop. Az. A.T.M. (Palestro); Dop. Az. A. Nigra (Chieri, 100 partecipanti); Dop. Com. di Macello (Torino, Mostra Antarchica); Dop. Com. di Carmagnola (Torino, Mostra Antarchica).

Il fattorino scomparso con 135.000 lire ad arrestato a Bormio è giunto a Torino

Centoventidiecimila lire recuperate

Abbiamo già dato notizia dell'arresto a Bormio (Sondrio), dove si era recato per... sciare, del fattorino Stefano Giovanetti, ventiseienne, già abitante in via Pianfei 4, scomparso con 134.150 lire appartenenti alla ditta Magnadyne, presso cui era impiegato. Ora il Giovanetti è stato tradotto alle nostre carceri. Interrogato dal cav. Ramella della S. M., è risultato che, prima di andare a Bormio, il Giovanetti si era recato a Genova con l'amico Pierino Mocchiotto, di 24 anni, abitante in via Porta Palatina 4, col quale, in lieta compagnia, si era dato per qualche giorno a vita spensierata. Al momento del suo arresto gli furono trovate addosso 36.900 lire; e oltre 80.000 lire furono rinvenute nascoste in una cantina di via Fontanesi 22 bis, ove abita una sorella della moglie del fattorino. Così il danaro subito della ditta si riduce a circa 18.000 lire. Sono stati arrestati anche la moglie del fattorino infedele, Maria Negro, pettinatrice, e l'amico Mocchiotto.

Una locanda chiusa per gravi infrazioni

La Questura centrale ci comunica che, con decreto del Questore, è stata sospesa — e quindi chiusa — per 30 giorni la trattoria con locanda alta in via Belzoia 8, di cui è proprietario tale Giovanni Risso. Il provvedimento è motivato da gravi infrazioni alla Legge di Pubblica Sicurezza.

Cameriera infedele che non è alle prime armi

La signora Rina Reyneri, abitante in corso Cassie 305, aveva preso al suo servizio, tempo fa, una ragazza di 21 anno, tale Anna Fontana, proveniente dalla provincia di Benevento. Ma un brutto giorno la ragazza scomparve di casa, e con lei se n'andarono indumenti, camicette di seta e un servizio d'argento per frutta, per un valore di circa 800 lire. Denunziato il furto al Commissariato di Borgo Po, dopo diligenti indagini ordinate dal cav. Romei, la Fontana è stata rintracciata, in una soffitta di via Ormea 31, e presso di lei è stata recuperata buona parte della refurtiva. La ragazza, che è stata passata alle Nuove, non solo ha confessato questa marachella, ma ha aggiunto di aver compiuto diversi altri furti del genere — rimasti impuniti — presso le famiglie dove in precedenza era stata a servizio.

Cessa soppellita un operaio nel cortile di uno stabilimento

Un sorvegliante dello stabilimento Aeronautica d'Italia, sito in corso Francia, aveva notato un giorno che un operaio, tale Arturo Sgolfo di Giuseppe, torinese, di 26 anni, aveva seppellito un fagotto in un cortile della fabbrica, con l'evidente intenzione di riprenderlo poi quella roba in una propria. Senza dirgli nulla andò a vedere, e sorprese sottoterra del materiale vario (bronzo, alluminio ecc.) per un valore di circa 200 lire. Denunciato il furto ed arrestato l'autore dagli agenti del Commissariato di S. Donato, lo Sgolfo confessò la malefatta, e ammise di aver operato in precedenza altre consimili sottrazioni di materiale. Infatti, al suo domicilio venne trovato un vero deposito di bronzo, duralluminio, punte da trapano, limé, scalpelli, il tutto per un valore di quasi 600 lire. Lo Sgolfo è stato passato alle carceri e denunciato per furto aggravato.

Esce dal caffè portando via i vestiti del proprietario

Stamattina, verso 1/11,30, il signor Mario Roberto, esercente un caffè in via Po 5, notò che un avventore se la svignava dal locale portandosi via — tolti da un attaccapanni — il suo impermeabile (cioè del Roberto) e una camicetta della di lui moglie. Lo inseguì allora per via Po, con l'aiuto di altri due clienti, e raggiunto il ladro in piazza Castello, presso il monumento al Cavaliere, lo afferrò ben stretto consegnandolo quindi poco dopo al Commissariato Dora, che ha provveduto a trasferire l'individuo alle carceri e a denunciarlo per furto. Si tratta di tale Carlo Mazzetti fu Armando, trentenne, manovale, senza fissa dimora.

Si sono sposati

Entrambi trascritti il 10 corr.:

Pastore Giuseppe, commerciante, Sarti Ofelia, casalinga.

Ruffinengo Luigi, agricoltore, Romano Maria, commessa.

Subbia Eugenio, motorista, Milano Adele, cameriera.

Buonanno Livio, impiegato, Riga Adele, casalinga.

Collino Matteo, operaio, Ferrara Laura, cameriera.

Lelio Giuseppe, barbiere, Arale Angela, casalinga.

Coltore Roberto, impiegato, Puggini Fernanda, commerciante.

Sartore Bernardo, guardia municipale, Colombotto Margherita, ortolana.

Mignatti Antonio, ragioniere, Bonardo Giovanna, impiegata.

Gruppo Domenico, riquadratore, De Rosa Emma, cameriera.

Mulatero Luigi, commerciante, Sessi Silvana, impiegata.

Sono nati

Nascite denunziate il 10 corr.:

Rosa Bruno, Falanga Antonio, Giordano Arnaldo, Caporale Maria, Casagrande Maria, Gaudino Gustavo, Miglio Carlo, Ferrua Anita, Peraso Giorgio, Genuli Edoardo, Guillaume Silvestro, Orgiazzi Adriana, Simondetti Cesarino, Ferrero Ugo, Coppo Giovanni, Teppa Maria Luisa, Riccardino Alba, Barile Ettore, Tomasis Luciana, Azzini Dolores, Lugano Isabella, Rovera Faustino, Serrao Cesare, Moretti Guido.

ANCHE FRA LORO...

Ebreo persiano che truffa pellicce a un ebreo polacco

L'ebreo Ebraim Achtar Zadek di Ella, suddito persiano nato ad Hamadan (Persia) nel 1893 e qui residente in via Arcivescovado 8 bis, era rappresentante in pellicce per conto del grossista correligionario Abramo Groany fu Mosè, nato a Varsavia e residente a Milano. Fare però che, dopo un certo periodo di normali rapporti commerciali, il giudeo levantino abbia finito per trovare più conveniente vendere sottoprezzo le pellicce del principale e devolverne il ricavato a proprio profitto, quasi come si trattasse... di buscherare un cristiano qualunque. Ma Abramo non ha perdonato ad Ebraim. Tutto un giudeo potrebbe perdonare, ma non una scorrettezza che lo tocchi nella borsa! E il polacco, che era stato danneggiato per ben 39.325 lire, ha denunziato il persiano, il quale ieri è stato arrestato dalla Squadra Mobile e passato alle carceri sotto l'imputazione di appropriazione indebita e truffa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	35	24	11
MILANO	61	40	108

IL SOLE sorge domani alle 7.21; tramonta alle 17.4. - **La LUNA** sorge alle 21.44; tramonta alle 11.40.

ANNIVERSARI DEL 12. — Morte a Pang, presso Parigi, di Gioacchino Rossini.

L'OROSCOPO DEL 12. — Cominceremo la giornata sotto una benefica configurazione di Urano che faciliterà i viaggi e le attività indipendenti; ma per contro Venere non sarà propizia al bel sesso che si troverà coinvolto in piccole contrarietà d'ordine domestico. Il momento più favorevole per prendere importanti decisioni, domandare favori o regolare affari sarà dalle 13 a mezzogiorno. Nel pomeriggio le intuizioni e le ricerche occulte saranno agevolate da Nettuno ma verso il tramonto Mercurio potrà trascinarci ad azioni imprudenti. (Mario Segato).

I SANTI DEL 12. — S. Diego, S. Renato, S. Aurelio, S. Cunoberto, San Martino I Papa martire.

FUNZIONI DEL 12. — S. Barbara: Inaugurazione del nuovo Fonte Battesimale; 17,30: rosario, riservando il S. Em. il Card. Arcivescovo, la benedizione del nuovo Fonte, battesimo di un neonato, discorso di S. Em. benedizione pontificale. — S. Domenico ore 7 e 16 Festa di tutti i Santi Domenicani.

FIERE DEL 12. — Alba, Cherasco, Vallemosso, Casale Mont.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 10 sett., Firenze 24, Milano 26, Napoli 44, Palermo 32, Roma 26, Torino 6, Venezia 7. Il 59 ritarda di 12 sett. su tutte le ruote. — Ritardi nei singoli per tutte le ruote: 1.o estratto 24 da 45 sett.; 2.o estr. 19 da 67; 3.o estr. 61 da 59; 4.o estr. 40 da 58; 5.o estr. 55 da 60. — Il 6 riprodotto dopo 410 sett. l'84 al 4.o posto delle Ruote di Milano. — Nei vertibili anno 12 (6) ruota di Bari.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: tempere di F. Vellan «Nella terra del Duce». — Palazzo Carignano: Gelico e Rinascimento (9,30-12,30; 14,30-19). — Palazzo della Moda: Mostra dell'Autarchia (10,30-24). — Circolo degli Artisti: Mostra del pittore G. Bosso. — Circolo Prof. e Artisti: opere del pittore Raimondi.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 20 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La canzonetta nei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Segnale dell'ammaina bandiera. — 17,15: Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino prezzi — 19,30: Conversazione del Ten. Vincenzo Buronzo «L'Artigianato e l'Autarchia» — 19,50: Dischi — 20,20: Celebrazione Festa Nazionale polacca «Inni naz. polacchi e italiani — Conversazione di S. E. Baslianini «Celebrazione del Maresciallo Pilsudski» — 20,55: Dischi — 21: Concerto dedicato alla Giovane Scuola Veneziana, diretto dal M.o Nino Sanzogno, pianista Dino Gorini, violista Giovanni Michieli — Nell'intervallo: Conversazione di S. E. Lucio D'Ambra «La vita letteraria ed artistica» — Dopo il concerto: Musica da ballo — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — Asterischi e curiosità — 19,20: Per telefono al III Programma — 20,30: Vedi il Programma — 20,50: Concerto di musiche brillanti diretto dal M.o Cesare Ballino — 21,15: «Replica a soggetto», opera musicale di Rapisardi — In: Musica da ballo — 22,30-23,55 (Firenze I, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19,30: Vedi II Programma — 21: Inni Nazionali — 21,05: «Scugizza», operetta di Mario Costa, diretta dal Maestro Renato Josi — Negli intervalli: Conversazione di Gino Bacchini «A proposito dell'amicizia» — Notiziario — 23: Vedi il Programma.

LIRICA: Bari: 19: «La Traviata», op. di Verdi; **Genova:** 19,35: Trasmissione dall'Opera; **Stoccarda:** 20,15: «Il vascello fantasma», op. di Wagner — **PRAGA:** Tolosa: 21,30: «Richard», comm. di A. J. Puce.

IN CUCINA E IN CASA

LEPRE ARROSTO. — Tagliare a pezzi una lepre; serbare da parte le interiora (cuore, fegato, polmoni) che si triturerano finemente e si uniranno al sangue. Far rosolare la lepre in una casseruola contenente burro, olio, un mazzo d'erbe aromatiche. Quando è ben rosolata, sgrassare, aggiungere le interiora e il sangue e bagnare con vino bianco dolce, aggiungendovi di tanto in tanto, secondo il bisogno, brodo e cuocere ultimata.

LE SCARPE DI VERNICE non devono essere sparrolate. Pulirle con uno straccio di lana, spalmando di olio e indi con panno bianco; conservare in vecchia calza.

Come la Provvidenza agì in favore del derubato di una bicicletta

Vista una bicicletta appoggiata a un portone di via Berthollet, il carrettiere trentaseienne Oscar Guasco di Oreste, abitante in via Romani 1, pensò bene di appropriarsene e di tagliar subito, come si dice, la corda. Ma il proprietario vigilava, e molto fidandosi della superiorità dei suoi garretti in confronto dei pedali azionati dal Guasco, si astenne dal gridare «al ladro» e inseguì invece, quanto più velocemente poteva, l'individuo che si allontanava tranquillo verso corso Siccardi d'Azeglio. Ma, all'angolo di tale corso, ecco che la Provvidenza si presenta al derubato sotto forma di di un vigile in motocicletta. Il Guasco fu allora raggiunto in via Cavour, arrestato e passato alle carceri con una denunzia per furto. Il velocipede è tornato al suo proprietario.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 7,5
Pressione barometrica	747,7
Umidità	97%

Seguendo la Cronaca

GIOCATTOLI
Il più ricco assortimento d'Italia
lo si trova, come sempre, presso i
ERANDI MAGAZZINI BIANCHI
di via XX Settembre a via Viotti
dove è utile recarsi per tempo a prendere visione delle infinite novità e ad assicurarsi i «pezzi» scelti e scarsissimi, per Natale.
Oggi aperto fino a mezzogiorno.

KEFIR D. S.
Il magnifico spumante di latte, rigurgitante dei più potenti fermenti lattici, fonte di vigore e di salute! Puro per pasteggiare, zuccherato fuori dei pasti

BIRESSI, Via Roma 40
La ben nota, apprezzata Ditta è riccamente fornita di paltò.

PELLICCE!
Mantelli; persiano l. 2.900; sampe persiano 1700; lapin 750; talpa 825 Facilitazioni pagamento. Fratelli Giorgi, S. Francesco da Paola 19.

PARLA INGLESE? NO?
Perchè non impara alla Berlitz? Il miglior metodo, i migliori insegnanti. Berlitz, P.za Castello 19.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Donadio) - 21,15: «Processo a porte chiuse» di V. Tirri. **RASSEGNA TORINO E L'AUTARCHIA:** aperta dalle ore 10-30 alle 24. **ROSSINI:** ore 21,15: Compagnia Carlo Lacqua: «Il paese dell'allegria». **IMPERIALE:** 17-21: Diana. Ricchi ospiti. **GAY DANCE,** via Pomba 7: ore 17 e 21.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Grande Comp. Riviste «Fanfulla»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Joanna Doré» con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, Tofano. **AMBROSIO:** «Il piacere dello scandalo» con Carroll Lombard, F. Gravet. **CORSO:** «Occidente in fiamme» con G. Brent, C. Rains, D. de Havilland. **CHIARELLA:** «Hollywood Ridet» con Dick Powell, e Ginger Rivista. **V. EMANUELE:** «La sua più cara donna» e Compagnia Spettacoli E.I.A.R. **BALBO:** «Il prigioniero di Zenda» Ronald Colman e Madeleine Carroll. **JOLLY:** «Zoccoletti plaudesi» (1.o tit. vis.) Shirley Temple. Sulla scena «I Illusionisti», una novità per l'Italia. **STATUTO:** «La donna che vorrei» con Joan Crawford e Spencer Tracy. **ALFI:** «Duello negli abissi» Bennett. **NAZIONALE:** «L'incendio di Chicago». **MAFFEI:** Prigioniera di Sidney e Riv. **MASSIMO:** «Un americano a Oxford» Robert Taylor, Maureen O'Sullivan. **COLOSSEO:** «Hanno rapito un uomo». **ITALIA:** I fucilieri di marina sbarcano. **TORINESE:** «Una Parrabita alla Darlan». **SAVOIA:** «Rosalia». Apertura ore 16. **OLIMPIA:** «Pigmalione» K. Hepburn. **ADUA:** Ardimento, K. von Nagy, Var. **SOCIALE:** «I filibustieri» F. March. **V. VENETO:** L'isola delle perle (colori). **Fortino:** 100 uomini e 1 ragazza; Var. **BELGIO,** c. Belgio 65: La grande città. **ITALIA:** «Scandalo al Grand Hôtel». **VINZAGLIO:** Allegri mascalzoni; Var. **PRINCIPE:** «Tovarich» C. Colbert. **P. NUOVA:** «Furia» (Hidcy), dalle 10. **REX:** «Allora la spesa io». Darrieux.

Oggi al BALBO
IL PRIGIONIERO DI ZENDA
una delle più spettacolose creazioni romanzesche, che ha già entusiasmato due generazioni. Il bellissimo film, presentato dagli Artisti Associati, è interpretato da
Madeleine CARROLL
Ronald COLMAN
e Douglas Fairbanks jr. in un modo meravigliabile. Regista J. Cromwell.

NAZIONALE: L'incendio di Chicago
Tyr. Power, Don Ameche, A. Faye.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel terzo anniversario dell'immatura dipartita del compianto

Rag. Tebaldo Beretta

sabato 12 corr. alle ore 11, nella chiesa di S. Secondo si celebrerà una S. Messa.

La famiglia ringrazia quanti, nel

Come "lavora,, l'*Intelligence Service*

I fondi di cui dispone il servizio segreto inglese

L'autonomia finanziaria dell'"M. I. 5,, e "Room 40 B,, presso il Ministero della Guerra e l'Ammiragliato - Dalla guerra mondiale ad oggi - Sir Warren Fisher, l'uomo che custodisce gelosamente la lista degli agenti dell'"Intelligence Service,,

III.

LONDRA, novembre.

Quando ai principio del mese di agosto la situazione europea rivelò una spiccata tendenza all'aggravamento, e quando ci si trovò dinnanzi allo spettacolo di manovre dell'esercito tedesco di dimensioni senza precedenti, nelle disquisizioni che i redattori militari inglesi facevano sul significato, sugli aspetti e sugli scopi del fenomeno insolito, si cominciò a leggere questa frase caratteristica: «From information received...», «Da informazioni ricevute» il governo giudicava che le forze germaniche fossero accentrate qua o là, «da informazioni ricevute» deduceva che l'intento berlinese fosse questo o quello, «da informazioni ricevute» prevedeva un giorno la pace e un giorno la guerra.

In certi circoli politici

La frase va menzionata perchè il suo uso ripetuto rivelò che in quell'epoca il governo di Londra pensava molto sui rapporti inviati, per i soliti misteriosi canali sotterranei, dagli agenti segreti dell'Intelligence Service, rapporti che erano considerati tanto più importanti e indispensabili in quanto l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino sembrava avere le mani legate a causa dell'impossibilità di essere ricevuto da Hitler; e si sentiva dunque il bisogno a Whitehall di pronosticare il futuro interpretando i fatti concreti come venivano riferiti dagli osservatori clandestini in territorio tedesco. Siccome ora in certuni di questi circoli politici trova un certo credito la teoria che la Germania non avrebbe fatto in nessun caso la guerra, sia rilevato fra parentesi che il responso dei rappresentanti segreti dell'Intelligence Service non è dunque unanimemente accettato come inoccepibile e si cozzano le difficoltà spesso insuperabili di sorvegliare una potenza totalitaria allo stesso modo in cui si sorvegliano altri paesi in cui, per eccessivi riguardi ai diritti dell'individuo, vengono messi assai spesso a repentaglio quelli della collettività.

Ma la indiretta rivelazione che negli uffici di Whitehall queste missive confidenziali erano lette con attenzione non minore di quella dedicata al corriere diplomatico, dimostra come l'M. I. 5, — centrale della Military Intelligence, la cui sede si trova al secondo piano del War Office, ossia del Ministero della Guerra —, e il Room 40 B, — centrale dello spionaggio navale, situata in parte all'Ammiragliato e in parte, se non erriamo, in un edificio che si affaccia sul Tamigi —, avevano messo i ferri a fondo da tempo, e possedono un sistema di nervi sensori bene avviato. Il che non equivale ancora a dire che sia infallibile.

Il riposo interrotto

Dopo la guerra mondiale lo spionaggio inglese ebbe indubbiamente il suo periodo di riposo in Europa, se si eccettua la Russia — dove, come abbiamo visto quando si parlò dell'attività pietrogradese del musicista Dukes, bisognava rifare da capo quella rete segreta che era stata distrutta dalla rivoluzione bolscevica. Ebbe riposo lo spionaggio inglese come tutte le cose connesse alla guerra. Non v'era ragione di andare a scoprire i segreti degli altri, perchè non c'erano nessun segreti, i vari erano stati strappati dal conflitto. Le più grandi Potenze del mondo erano amiche dell'Inghilterra. Il disarmo germanico si compiva sotto il controllo di una commissione interalleata e la flotta tedesca giaceva in fondo alle acque di Scapaflow.

Questo riposo, tuttavia, non poteva durare. E' facile comprendere quando sia avvenuto il risveglio. Ci fu prima di tutto l'allarme aeronautico, poi la stessa navale, infine l'avvertimento militare. Hitler ricevè a Simon e Eden, che lo visitarono a Berlino in missione «esploratoria», che in Germania c'era costruita degli aeroplani; un anno dopo Simon e Ribbentrop firmavano il trattato navale anglo-tedesco che autorizzava la Germania a costruire una flotta uguale, in tonellaggio complessivo, al 35 per cento delle flotte riunite d'Inghilterra e dei Dominii d'oltremare, e venti mesi più tardi le truppe tedesche occupavano la Renania, che era, fino allora, smilitarizzata. Versaglia, diventata ormai un documento storico, stava già affisciandosi, il pallone non reggeva più in aria. E d'altro canto erano mutati i rapporti fra l'Inghilterra e una delle alleate del tempo di guerra, l'Italia. Il posto dell'alleanza era stato preso dalla tensione mediterranea. Il servizio segreto britannico perciò mano mano che la scena europea assumeva quegli aspetti, puntava i raggi invisibili dei suoi proiettori infrarossi sull'attività militare e navale dell'asse Roma-Berlino.

Voglio menzionare un piccolo fatto significativo. Nella primavera dell'anno scorso Lord Harlech, quando era ancora Mr. Ormsby-Gore e dirigeva il ministero delle colonie, durante una breve conversazione mi raccontò di avere personalmente ottenuto l'isola di Pantelleria. Io gli avevo fatto un accenno a Malta, e lui di rimando aveva pronunciato il nome dell'isoletta italiana che fa la guardia fra Tunisi e la Sicilia. La conversazione non ebbe occasione di svilupparsi, ma non potei non trovare strano che un ministro britannico in vacanza avesse scelto proprio Pantelleria per una escursione. Ormsby-Gore è noto al pubblico inglese come uomo politico e come autore di un apprezzato volume sugli «Scultori fiorentini del XV secolo», assai come storico di arte. A Pantelleria, in ogni modo, opere d'arte non devono esservene mai state, e il luogo non è raccomandato dalla guida turistiche.

Un volume indiscreto

Senonchè ecco ancora una volta il Who's who, volume indiscretissimo, a suggerire una spiegazione dell'interessamento del ministro per la remota isoletta. Il Who's who dice, al capitolo intitolato «Ormsby-Gore, Rt. Hon. William George Arthur», quanto segue: «Capitano di Stato Maggiore, servizio attivo in Egitto; Intelligence Officer dell'Arab Bureau nell'ottobre 1916». Dal che si vede per lo meno questo: che egli era stato collaboratore del colonnello Lawrence, il celebre Lawrence d'Arabia, il quale in nome dell'Inghilterra e coi mezzi finanziari forniti dal Servizio Segreto fomentò nella seconda fase della guerra mondiale la rivolta araba conchiusasi con la cacciata dei turchi, quella rivolta che, chimè, oggi è ripresa contro l'Inghilterra perchè essa non ha mantenuto le promesse fatte da Lawrence agli arabi e divenne protettrice degli ebrei. Non sono autorizzato a trarre deduzioni concrete sugli scopi della visita del ministro a Pantelleria, ma è forse lecito parafrasare quel proverbio di Fleet Street il quale dice che «chi è stato una volta giornalista rimane sempre giornalista» assecondone un altro, così: «Chi è stato una volta intelligence officer rimane sempre intelligence officer». Ma confesso di non sapere quando l'ex-ministro abbia messo piede a Pantelleria: forse la sua visita non fu altro, molti e molti anni fa, se non una «intelligente» previsione del futuro.

Pantelleria, Tobruk, Leros, e oggi, probabilmente, anche Maiorca, sono gli obbiettivi più importanti dell'osservazione britannica nel Mediterraneo. E' risaputo infatti che gli inglesi non tralasciano mai di prendere «misure precauzionali»; e del resto essi sono convinti che la loro attenzione sia ricambiata a Gibilterra, Malta, Alessandria, Cipro e Haifa. Una delle ragioni per cui Londra è felice che l'isola di Minorca, la seconda delle Baleari, non sia caduta in mano di Franco, è che le fortificazioni di Minorca furono costruite, tra il 1781 e il 1800, da ingegneri britannici, con denari e materiale britannico, fornito quest'ultimo dalla Vickers, e che se Minorca fosse conquistata dal gen. Franco i segreti di quella difesa costiera — certo analoga alla difesa di Malta — potrebbero essere comunicati agli amici della Spagna nazionale.

Cifre imponenti

Una conferma della data nella quale abbiamo collocato la ripresa dell'attività dell'Intelligence Service dopo la guerra mondiale la si trova nelle cifre di bilancio. Ecco infatti gli stanziamenti che corrispondono alla voce relativa al servizio segreto:

1935: 180.000 sterline
1936: 250.000 sterline
1937: 360.000 sterline
1938: 440.000 sterline;

e quest'ultimo ammontare, secondo quanto scrive un giornale londinese, disgraziatamente aggiungere la somma di altre centomila sterline, messa a disposizione dell'I.S. durante la crisi recente. Di guisa che ora le due centrali dispongono di circa 40 milioni di lire italiane all'anno.

Con cinquanta milioni di lire si può fare molta, perchè gli agenti di professione sono ben pagati ma son pochi di numero. E' stato detto che quelli più redditizi ricevono circa mille lire sterline di stipendio annuo, più il rimborso «spese d'esercizio». Parecchie centinaia di agenti di primo ordine, dunque, anche se si detrae un bell'importo per l'organizzazione centrale, possono essere mantenuti con questi stanziamenti; ma è da ritenere che l'organizzazione centrale, e cioè i due uffici «M.I. 5» e «Room 40 B», che risiedono nei dicasteri e non hanno, a rigor di termini, un personale segreto, siano pagati coi mezzi ordinari della due amministrazioni che li ospitano, il dicastero della guerra e l'Ammiragliato: il margine disponibile quindi si allargherebbe.

Gli agenti segreti son pagati da un uomo, Sir Warren Fisher, capo del personale civile dell'Amministrazione statale, che è il solo, all'infuori dei dirigenti dello spionaggio, a conoscere i nomi degli stipendiati. La lista è da lui tenuta gelosamente nascosta in un forziere a prova di bomba, e accanto a ciascun nome sono registrate dettagliate istruzioni circa il modo di far pervenire il denaro al destinatario senza suscitare sospetti. Il modo è diverso da caso a caso, per cui su questo casiere dell'Intelligence pesa una gravissima responsabilità: un suo piccolo errore può mettere il controspionaggio dei paesi «osservati» sulle piste degli agenti britannici, e suscitare scandali e processi.

Una volta sola nella storia dell'organizzazione il denaro, quello assai spesso, fu dall'I. S. incassato. Ciò accadde durante la guerra, quando venne scoperto, arrestato e fucilato un agente tedesco che informava la Germania sui movimenti navali dell'Inghilterra inserendo nei giornali di Londra certi avvisetti economici secondo un linguaggio convenuto. Poichè avevano scoperto il metodo usato dalla spia, i dirigenti dello spionaggio britannico continuarono a inserire gli avvisetti anche dopo la fucilazione dell'agente — la quale non era stata comunicata a nessuno — e ricevettero per vari mesi il denaro che veniva inviato al morto dalla sua patria. Finchè un giorno la centrale di Berlino fece sapere alla spia — chè, poveretta, si trovava già da quasi un anno all'altro mondo — che poteva considerarsi licenziata, in quanto le sue informazioni avevano cominciato a rivelarsi inesatte. Il predecessore di Sir Warren Fisher aveva però nel frattempo intrascritto quattrocento sterline: e in tempo di guerra era permesso farsi pagare il prezzo buono anche per della roba falsa.

Giorgio Sansa

(Continua)

La sede del War Office (Ministero della Guerra) al secondo piano della quale si trova l'ufficio «M. I. 5» («Military Intelligence»)

Olio carburante dal corpo del pescecane?

La scoperta di un giapponese

Tokio, venerdì sera.

I giornali pubblicano che uno scienziato giapponese avrebbe trovato il modo di estrarre dal corpo del pescecane un olio che può essere convertito in carburante per motori d'aviazione. Lo studioso asserisce che da un pescecane adulto si può estrarre una quantità di olio pari a quasi il 20 per cento del peso dello squalo.

Il «lei»

«Il «lei», forma tanto familiare ai moderni quanto agli antichi peraginea e insegnata».

NICCOLO' TOMMASEO

Gary Cooper in Europa

Il noto attore cinematografico americano Gary Cooper, con sua moglie l'attrice Sandra Shaw, è sbarcato nei giorni scorsi a Plymouth. Dopo una sosta in Inghilterra... egli visiterà i maggiori centri europei

Alle due Maschere

Umano? non abbastanza umano?

Per la recente rappresentazione romana della drammaturga Francesca da Rimini, che ha avuto sì gran successo, s'è presentato alla ribalta un sottile problema: quello di «umanizzare», per dir così, quel tessuto di lussuose immagini decorative e di preziose rettorica. Tutti sanno quanto vi sia di freddo, di «libresco», nel «poema di sangue e di lussuria», nella tragedia dei Malatesti. Fiorettature di artificiosissimo canto, manierate cadenze, parole difficili, polverose, un'idea della spettacolo curiosamente bilanciata tra il verismo archeologico e il falso antico, splendore, opulenza, civetteria verbale che soffoca i personaggi.

Perchè la tragedia sia vitale, ancora, sia viva ancora, è necessario liberarla dalle fronde, dalla vegetazione fitta e minuta, dalle superchierie del vocabolario: è necessario trarre alla luce Francesca, Paolo, Gianciotto, Malatestino, di esalti il grave cumulo di «coltri di bucherame» e di «coperte trapuntate d'oro». Ahimè, ahimè, voi sapete bene va vestito questa gente: «sendadi leggieri» e broccati — d'alto rilasmo, riccio sopra riccio, — ermesini, damaschi, — sciamiti, cambellotti, — grossagrane, stamigne, — pignolati, uccellati, — baracani, frustani, — zetani, cammucck... ». E più e più: come tirare il fiato? Come respirare con tutta quella roba addosso? E dunque bisogna proprio aver fuori dal mucchio l'umanità vera, esenziale, il dramma, la passione delle creature; chè qui è la poesia, qui è quel che dura, o che sempre rinasce.

Orbene, passando dal caso particolare a una tesi generale, ci domanderemo: ma è poi possibile «umanizzare» a questo modo una opera d'arte? e che si intende per «umano» in poesia? Come si distingue lo «stile» dall'«umanità» di una tragedia? La poesia propone e risolve, inventa e realizza tutti i suoi termini in se stessa; non v'è in poesia qualcosa che si possa indirizzare al di fuori dei suoi modi espressivi, della sua rappresentazione. L'umanità dell'opera d'arte è quella stessa che lo stile fissa, e fa trasparire; lo stile non è che la modulazione di una certa umanità fantastica e poetica. Umanità del poeta, dell'artista: che una volta infusa nell'opera non esiste più che in quelle parole, non è riconoscibile che nei limiti di quel linguaggio.

Nella Francesca potremmo noi veramente isolare un'umanità denunciana, che stia al di fuori di quella rettorica? di quegli artifizi di quel verbalismo? Si riuscirà, smorzando e annullando le ricercatezze pseudo-stilnovistiche, decadenti, superumane dell'amore, della passione di Francesca, a far apparire più veri e interi quella passione e quell'amore? Fatta la potatura, si è poi sicuri, diciamo addirittura di ritrovarcelo ancora quell'amore, che sarà sì un po' vero e un po' falso, ma che estate soltanto così, in quei termini di mezze verità e di mezzo artificio?

Il concetto di «umanità» in poesia è sempre un concetto infido, e spesso approssimativo. A rigore, perseguendo questo concetto di «umanità» extra-rettorica, dovremmo quasi immaginare qualcosa nella tragedia di D'Annunzio che se ne stia all'infuori di quel che D'Annunzio ci ha messo; extra-rettorica fin bene, ma come poi, se D'Annunzio questa sua umanità l'ha ammantata di «quella» rettorica, l'ha vestita a «quel» modo, le ha dato «quel» respiro? Vorremmo, dunque una Francesca di D'Annunzio non più dannunziana? E se il poeta avesse avuto qualcosa di più acerbo e vitale, ed essenziale, da dire, se avesse avuto una tragedia più urgente, più «umana» secondo le nostre idee, da esprimere, non ce la sarebbe trovata do sè? Egli avrebbe dunque scritto due opere contemporaneamente: una dentro l'altra, una importante, vera, sincera, celata ai suoi stessi occhi, e che si tratta di tirar fuori, Dalla artificiosa, rettorica, caduca, che ne è la veste e la falsificazione.

E' un curioso intrico, e non è facile venirne a capo; è problema che, pur tra queste obbiezioni, noi sentiamo autentico ed essenziale. Forse si dovrebbe dire pressapoco anche con quella rettorica, e tirar giù tutte insieme... O forse, meglio, è questione di gusto, di finezza, di tatto; e la soluzione, come sempre avviene in arte, sarà allora tutta genialmente istintiva ed empirica. Si detto questo per mettere in rilievo la difficoltà nella quale si imbatte uno regia intelligente e che si propone di andar diritto alla cosa affrontando un'opera grandiosa e screziata come la Francesca — e superando felicemente la prova, come ora ha fatto Renato Simoni a Roma, degna di grande lode —; e per adombrare l'argomento della sincerità dell'arte, che è l'argomento principe, critico e comprensivo, di tutta l'arte e di tutta la poesia.

Teresa Casati Confalonieri

*A Napoli Maria Melato ha rappresentato una nuova commedia storica di Nino Berrini: Teresa Casati Confalonieri. Le prime scene si svolgono a pochi mesi dalla caduta dell'Impero Napoleonico. A Milano, nella casa coniugale, Teresa è sola; il marito, Conte Federico, già rappresentante della Reggenza Lombardo-Veneta all'Assemblea degli Alleati, va perorando per l'estero, e lasciando la sua opera di cospiratore di fini dell'indipendenza italiana. Non solo la politica tuttavia, ma l'amore, le avventure tengono lontano Federico dalla moglie, che fedele, pensierosa, celando in cuore l'amarezza e il disinganno, attende. Finalmente Confalonieri ritorna; i coniugi sono a fronte, esaminano la situazione, e Federico vorrebbe imporre una separazione all'affascinante, bionda Teresa, che respinge recisamente tale soluzione. Vengono i fatti del '31, Federico, appena uscito da una grave malattia, è compromesso. Già Pellico, Maroncelli sono stati condannati. Confalonieri, nonostante tutte le sollecitazioni, non vuol fuggire ed è arrestato in casa sua. Da questo momento quella sublime creatura, quell'alto spirito di Teresa Casati, si dedica tutta alla salvezza di lui; dimentica i torti, gli abbandoni del marito, non cerca che una cosa: strappare alla terribile inquisizione. Inutilmente. Il processo si conclude con la condanna di Confalonieri all'impiccagione. Allora Teresa ricorre alla Corte Imperiale di Vienna — ultima via, estrema possibilità — e il terzo atto si svolge nel Gabinetto dell'Imperatore Francesco I presente il principe di Metternich. E' una fiera battaglia; con argomenti umani e politici essa riesce a strappare all'Imperatore una commutazione di pena. Dopo di che essa tenta in altro modo di vincere anche più compiutamente la sorte; è il tentativo di fuga dallo Spielberg, ch'essa organizza per tre volte, e che per tre volte fallisce. Esausta, ma non doma, chiede di lui dieci lì Manzoni nel suo epitaffio. Teresa muore senza poter rivedere il marito, ma predisponendo le cose in modo che la sua assistenza, anche dopo il trapasso, non venga a mancare al lontano carcerato. Così la sua missione davvero socialissima, angelica, e nella sovrità quanto mai pugnace e ardita, ancor s'accende di luce, e di dolcezza misteriosa, oltre il duro del distacco e della morte. La commedia ha avuto vivo successo, e Maria Melato vi ha riportato quel che si dice un successo personale.**

malvolio

ALFIERI

Processo a porte chiuse di Vincenzo Tieri

Ieri sera ha debuttato all'Alfieri la Compagnia di Giulio Donadio che si è presentata con la nuova commedia di Vincenzo Tieri: *Processo a porte chiuse*. Con quest'altro suo lavoro il Tieri ha dimostrato di sapere il fatto suo, e pur non essendo riuscito a una autenticità umana e drammatica, ha ottenuto tuttavia di impressionare fortemente il pubblico. Destato l'interesse, trattenuto vivo questo interesse con abili scorci, e variazioni di scena e di dialoghi, ha poi fatto prorompere a tempo l'oratoria teatrale, provocando vivaci battimani. Sicchè la commedia ha avuto successo. Giulio Donadio ha recitato con varia eloquenza, comunicativo, appassionato; con finezza di accenti l'ha secondato Franca Dominici. Il pubblico, numeroso, ha applaudito ad ogni atto più e più volte. Da stasera le repliche, che continueranno sino a domenica.

ROSSINI

Mercoledì: un'altra novità di Bel Ami

Al ROSSINI la Compagnia Calabresi e alle ultime repliche de «Il passo dell'allegria» di Barbera, e istantaneamente per mercoledì prossimo la quarta novità della stagione: «Il bacio proibito», fantasia comico-musicale in tre atti e sedici quadri di Bel Ami, sulla riduzione di E. M. Chiesa.

SPORT

PER ITALIA-FRANCIA DI CALCIO

Il marocchino Ben Barek può giocare a Napoli?

Parigi, venerdì sera.

E' noto come in Francia non si vada troppo per il sottile in fatto di nazionalità degli atleti incaricati di difendere i colori di «Chanteclair» negli incontri internazionali. Ora si parla addirittura ad un calciatore marocchino per includerlo nella squadra che dovrà incontrare gli «azzurri» a Napoli il 4 dicembre p. v.

Si tratta di Ben Barek, giocatore d'una squadra di Marsiglia. Il suo caso si presenta, pertanto, dubbio e interessante. Ecco come la prospetta *L'Auto*:

«Ma, difatto, è Ben Barek selezionabile? Egli è nato marrochino, e il Marocco è paese di protettorato. Ora, il regolamento della F.I.F.A. stabilisce che i selezionati nazionali devono essere sudditi del Paese di cui devono portare i colori. Si può dire che Ben Barek è suddito francese? Questo punto di diritto deve essere chiarito. La parola è ai giuristi civili, e a quelli della F.I.F.A.».

Attendiamo che il «caso» sia risolto. Si può, intanto, pensare che parecchie nazionali francesi sono state, in passato, chiamate «Francia e Colonie» e che, se giocherà Ben Barek, quella di Napoli la si chiamerà «Francia, Colonie e... Protettorati»!...

Avversari per «due dinamite»

Tony Galento sfida Joe Louis per il titolo

New York, venerdì matt.

L'italo-americano Tony Galento ha presentato, corredandola della tassa di ventimila lire, sfida regolare al negro Joe Louis per il titolo mondiale dei pesi massimi. Galento rivendica, in nome della sua qualità di «challenger» ufficiale, il diritto di incontrare «Joe dinamite» prima di John Henry Lewis. Galento afferma di pari che Louis ha paura di lui e che cerca tutti i pretesti per sfuggirlo. Ha, anzi, addirittura scommesso le ventimila lire della tassa che Louis... scapperà ancora una volta e non rilevarà la sfida!

Lapebie «corridore di Temi»

Un vincitore del «Tour» perito... ciclistico in un processo per assassinio

Parigi, venerdì sera.

Negli ambienti giudiziari si parla assai, da ieri, del corridore ciclista Roger Lapebie, vincitore del Giro di Francia dell'altr'anno e chiamato, dopo quanto stiamo per raccontarvi, il «campione che corre per Temi», secondo la brillante battuta d'un avvocato.

Si sta discutendo, in questi giorni, il nuovo processo contro il giornalista Hervault, accusato di aver ucciso una ragazza, già condannato a morte ed, ora tornato in giudizio essendo stata la prima sentenza annullata per vizio di forma. Il difensore dell'Hervault ha sostenuto quanto segue: «Per aver commesso il delitto, il mio cliente avrebbe dovuto percorrere in bicicletta circa 38 Km. fra le 7,45 e le 8,40. Il delitto, infatti, è stato compiuto alle 8,40 e alle 7,45 Hervault partiva in bicicletta da un luogo distante 38 Km. da quello dell'assassinio. E' ciò possibile?».

Roger Lapebie, sentita questa argomentazione, ha deciso spontaneamente di esaminare nel modo migliore la cosa, cioè di compiere in bicicletta il percorso di Hervault.

Ecco, dopo la prova, il suo parere:

«Trentotto chilometri in 1 ora e 41 minuti! Questa la mia prova. Si potrebbe credere che, consolo della gravità di questo incarico, io abbia volontariamente frenato la mia andatura. Ma la fattoria di Pineslesmarches, punto di partenza di questo itinerario macabro, è posta fra strade in terra molle per circa 10 Km. Ho dovuto più volte mettere il piede a terra. Poi al va su dal «pavè» e nella strada di Douai. Vi sono la traversata della città e delle banchine per ciclisti. No, in tutta coscienza, io dichiaro impossibile che un uomo in bicicletta, fosse pure un campione, compia questo tragitto in meno di un'ora!».

Il «perito» Lapebie sarà bene ascoltato dai giudici? E' quanto si vedrà.

La novella di "Stampa Sera,,

"Di nuovo in cocci...,,

Da quando, nel sec. XIII, il marchese Bonifazio di Sacchieve aveva passato a fil di spada i legnaioli ribelli a, successivamente, i nepoti di essi avevano pareggiato il sollancio col feudo trattando il collo del marchese Ermanno come radice di pioppo, a Val di Vesa s'era stabilito un equilibrio sociale soddisfacente. Dopo un ragionamento durato sette secoli, nobiltà terriera e borghesia industriale, essendosi trovate pari e patta in tema di nocchini, avevano aderito a una quieta convivenza. Quindi nella cittadina si poteva ravvisare un quid simile del Paradiso Terrestre, ove molti Adami aristocratici non disdegnavano di affidare a molte Eve della bassa la fornitura della loro discendenza e altrettanti Adami de' boschi offrivano volentieri di che rintegolare i manieri alle Eve blasonate. Ma è possibile un Paradiso Terrestre senza serpente? Eh! no! *Noblesse oblige*. Perciò Val di Vesa ebbe il suo bravo cobra nel Nobil Uomo Ferruccio Simarri Scala, un perodino scapestrato, che, dopo l'S.O.S. de' genitori, la nonna contessa Collevini aveva riportato nel cantiere natio per una nuova rimpecciata di virtù.

Il suo arrivo a Val di Vesa fu un avvenimento che commosse tutta la cittadinanza. Dapprima i bravi provinciali compirono il loro mandato di professionisti del dovare sicchè i nobili deplorarono coi discendenti le avarie degli stemmi e la borghesia parlò ammirativamente ai figli di debiti e di rovine. Ma poi i cordoni sanitari s'allentarono. Pel tramite del suo membro prodigo l'aristocrazia poteva conoscere le novità della nobiltà metropolitana e accettarne quelle che non stonassero colle esigenze locali: la giovanil industriale segretamente ambiva di levigarsi sotto quella piallatrice di marca: e le donne delle due parti non riuscivano a liberarsi dalla voglia morbosa di sbirciare prudentemente nel proibito. Tutto ciò in pratica si traduceva in un'inesauribile felicità di Ferruccio, che si sporcò sulliato nell'Eden; e per la prima volta gli rese grati e comprensibili i testi classici in quanto vi è scritto che è meglio essere il primo a Val di Vesa che il secondo in Roma. Proprio... e altrochè secondo!

Quello era il suo dramma interiore, povero Ferruccio: un titolo non corrispondente al suo io. Mica poco! Essere aristocratico fino alla midolla e possedere un titoletto mencio mencio e gli in penombra! Quei «*Nobil Uomo*», quel *N. U.*, non gli andavo nè su nè giù. Era il volere e non posso in parco araldico, una sigla tollerata, una specie di meticciato nel regno delle corone impallinate. Ecco... Il suo sogno erano i contrassegni araldici definitivi, sonanti, integrali... Conte, Marchese, Barone... Ah! *N. U.*, mancia d'un imperatore o d'un papa a qualche vassallo di nulla, a qualche parente impaccioso... Una cosa egli non avrebbe fatto per poter rinforzare quella sua debolezza storica, non so, con qualche ipodermoclisi di sangue azzurro, con qualche gesto attestante l'indispensabilità d'una promozione, magari con qualche percorso di sezione gentilizio... E niente... Però oggi le cose si modificavano in bene. Se a Roma egli non era che una pedina invisibile nel «*faute cultes*», a Val di Vesa si sentiva signore *de facto*, in quanto centro d'una società, maestro di stile, lanciatore di mode... Oh! Cristighi benedetti di debiti provvidenziali!

E al posto della legittimità egli ci mise lo zelo. Dietro il suo labaro cavalleresco e spregiudicato, inquartato di diritti violati e di garbo raffinato, marciarono i *tailors*-rouges di Val di Vesa, i maresciallì e le reclute dell'orgia elegante: anche la cittadina raggiglio a quel castello, in cui la *Dame de chez Maxim* presentò lo sgambetto come la più squisita manifestazione della grazia francese. E così molte serve ebbero la sensazione d'essere contesse, molte sbornie si chiamarono *toast*, molti orrori, grazie a un'ortofonia capovolta, diventarono eziduli, molte brenne ressero in sella cavalieri dell'ultima ora: e s'ebbe persino una battuta di caccia nella tenuta del Conte Linci, il quale per l'occasione vi aveva comperato e cepitato due tepri, col preciso ordine ai contadini di proteggerle contro i Nembrod in modo che servissero per tutta la stagione. Ma la massima applicazione fu spesa ad apprendere quello stile di Ferruccio che sapeva esprimere cordialità eppure mantenere le distanze, che pareva eguale per tutti, ma di fatto con mille mascherine tracciava invarcabili confini fra la conoscenza e l'intimità, fra i nati e gli ammessi. E ogni sera i portici di Piazza Garibaldi si cangiarono in maneggio aristocratico, in cui ognuno cercava d'imitare l'arbiter *elegantiarum* quando, parlando con una contessina, sorrideva nello spazio alle modiste di passo. Si ha un bel dire, ma la razza è armonia... Ma un bel giorno essa fu infranta, come per un salto indietro ne' secoli le accette degli antichi legnaioli riacquistarono contro le partigiane de' barcaiuoli: e tutto ciò perchè se le crestaie si accontentassero di sostituire le pastorelle de' tempi di Don Rodrigo, la signorina Mitina Chiusi non volle saperne di obblighi di tributi.

Il Nobil Uomo era stato invitato in casa Chiusi, ricchi industriali e aveva gettato il simbolico fazzoletto alla padroncina. Dopo le stridule scene di sottomano passò al redattore del giornale umoristico un promemoria che stabiliva l'enorme percentuale delle signore borghesi che erano ricorse per conforti ai paladini. Allora alcuni industriali misero in circolazione un polpacciolo di cambiali, che a' bei tempi erano state accettate con assoluta promessa di lunga sosta nelle proprie casseforti: contemporaneamente il marchese Santilloni (uno dei colpiti) riesumò le concessioni settecentesche che autorizzavano i proscritti a sparare a vecchioni contro gli scannatori delle sue tenute. Così si giunse a Carnevale, al famoso ballo annuale per la Croce Rossa. Il comitato, che riuniva i più bei nomi della Storia e del Capitale, fu sciolto e il nuovo fu esclusivamente araldico. Nell'interno delle case industriali colarono fiumi di lagrime, ma non una borghese varcò la soglia del Teatro Comunale: e così l'iniziativa che di solito rendeva biglietti da mille, pagate le spese, lasciò a disposizione dell'ente L. 8,70: mentre il successivo ballo per beneficenza, organizzato dagli industriali coll'ordine di non vendere un biglietto ai blasonati, rese 4000 lire.

L'olimpo trenò sotto la scarica delle cifre e volle averla vinta, di colpo. Poichè correva voce che nei boschi di Siano era comparsa una vera volpe, essa sarebbe stata cacciata *more nobilium*, con bracchieri, canai, giubbe rosse, calzoni bianchi, lanci all'aperto e coll'esclusiva partecipazione dei «cari signori, come usa nei grandi *Circoli aristocratici del Regno*». Qualche rabbiuzza clandestina qua e là si sbizzarrì nel chiuso. Ma quale non fu il buonumore quando si seppe che nei boschi di Siano (segretamente ripuliti dal fido dei Chiusi) l'hallali era equilibato per un bastardo da pagliaio: e che la sua coda era pervenuta al N. U. con un ringraziamento del cane defunto per avara egli provvisto a ritirarla nella sua vera sede?

Fra sette secoli, amici, un mio pronipote vi saprà dire se a Val di Vesa l'equilibrio sociale sarà ritornato in auge. Prima, no!

Leo Torrero

Dal "lei,, al "tu,,

Chi sente il bisogno di tenere la distanze e chi deve usare una forma di rispetto, adoperi il «voi», che naturalmente è dovute ai superiori e ai gerarchi. Ma fra amici e colleghi è bene evitare addirittura il «voi» per passare dal «lei» cortigiano, lezioso, borghese e antiquato, direttamente al camerattesco e simpatichissimo «tu».

Violento incendio a Caronno Milanese

Alcuni cascinali distrutti

Saronno, venerdì sera.

Un violentissimo incendio si è sviluppato nel Comune di Caronno Milanese: le fiamme dopo aver completamente arso un cascinale ricolmo di fieno, si sono rapidamente propagate alle stalle e ai cascinali vicini. I vigili del fuoco di Caronno Milanese hanno immediatamente dato inizio alle opere di spegnimento, provvedendo anzitutto a circoscrivere la zona invasa dalle fiamme. L'opera dei pompieri, coadiuvati da volenterosi si è protratta per parecchie ore. Gli edifici colpiti dalle fiamme sono però andati pressochè distrutti: fortunatamente non si sono lamentate vittime umane.

I danni subiti dai proprietari: Marina Legnani ved. Lana, Enrico Leva, Carlo Cattaneo, Giuseppe Cattaneo, Giuseppe Giussani, Pierina Perfetti e Giuseppe Pini ammontano a ottantamila lire.

Torino e l'Autarchia

5 principi base della produzione autarchica Fiat

1° brevetti italiani, materiali italiani

2° incremento tecnico e sociale del lavoro

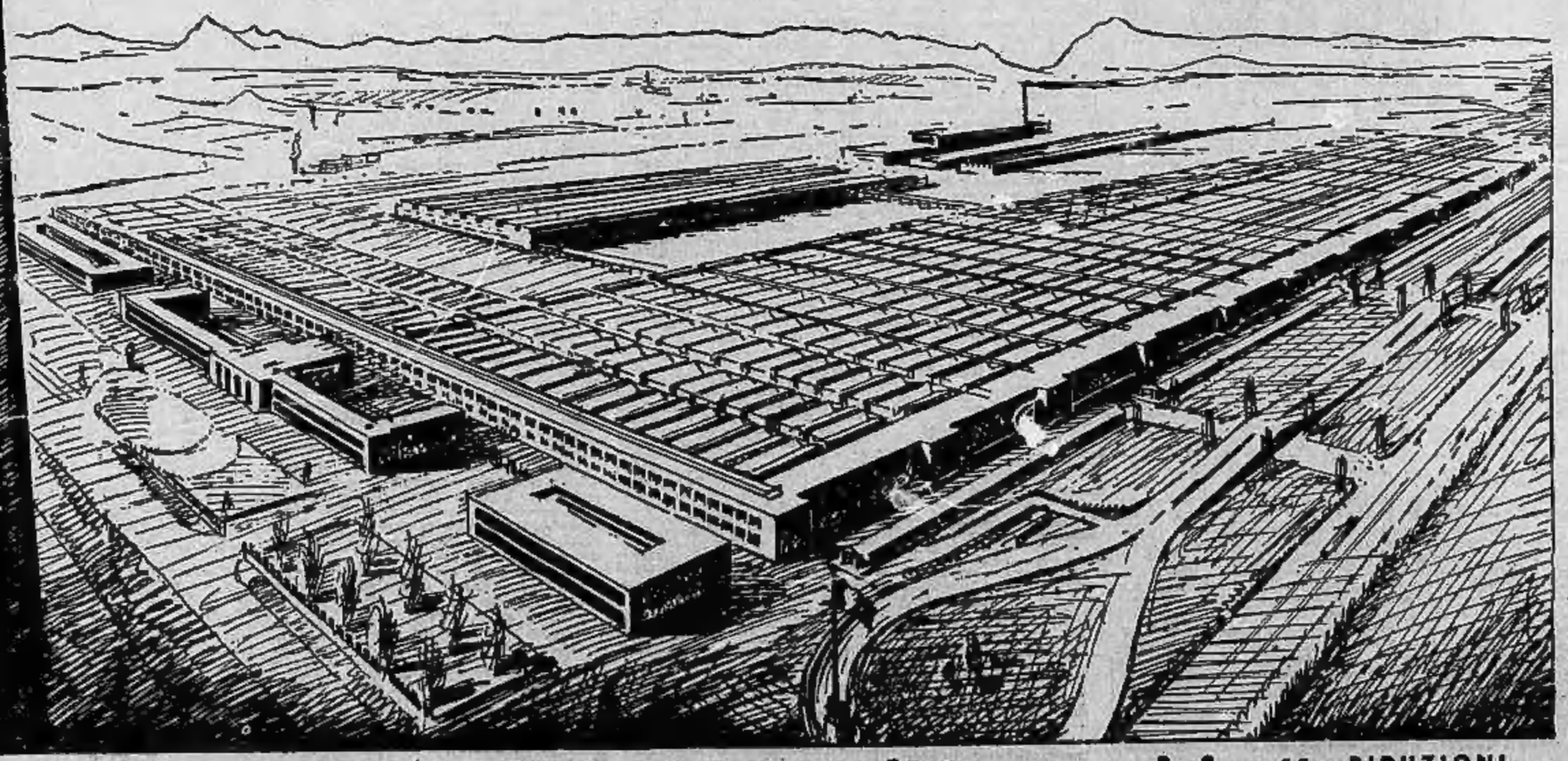
3° ciclo integrale delle lavorazioni dalla materia prima al prodotto finito

4° ricupero totalitario dei residui: lotta sistematica contro gli sprechi

5° esportare sempre di più

LA FIAT PRODUCE:

SIDERURGIA E METALLURGIA	Ghisa e acciai: acciaierie - laminatoi per profilati, tubi, lamiere, nastri - grandi fucine - stampaggio - trafilerie per barre, fili, tubi, sagomati - fonderia acciaio, fonderia ghisa - fabbrica molle. Metalli non ferrosi: fonderia - laminatoi - trafileria - stampaggio
AUTOMOBILISMO	Automobili: autotelai e carrozzerie Veicoli industriali Diesel, a gasogeno, a gas metano elettrici ad accumulatori Autoveicoli militari = Trattrici agricole a ruote ed a cingoli = Autoveicoli speciali per applicazioni civili e militari
AERONAUTICA	Motori d'aviazione - Aeroplani ed idrovolanti
GRANDI MOTORI	Motori Fiat Diesel fissi = Grandi motori Diesel per propulsione navale
MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO	Autotreni Diesel - Automotrici - Locomotori elettrici - Vetture per passeggeri e carri merci - Vetture tranviarie e filoviarie



Visitate la Rassegna "Torino e l'Autarchia" RIDUZIONI FERROVIARIE

ULTIME NOTIZIE

Come un prete di Imperia si è fatto truffare venti dollari d'oro al gioco delle bocce

Sanremo, venerdì sera.

La scorsa estate don Ottavio Scassaro di Imperia, venuto a Sanremo, recando seco dieci monete d'oro di venti dollari, equivalenti a lire diecimila, accettava di partecipare, in regione Madonna della Guardia, ad una partita alle bocce, cui era stato invitato da certo Leonardo Vento da Imperia e altri suoi due compagni.

La posta della partita era di lire quindicimila, ma il sacerdote — secondo gli avrebbero assicurato i tre compagni di gioco — doveva ritenersi escluso da ogni rischio al riguardo. Senonchè, rimasto soccombente, i vincitori lo avrebbero costretto a versare, a titolo di garanzia anche per l'altro suo compagno di giuoco, quattrocento di denaro, le dieci monete d'oro, che presero il volo. Denunciata la truffa, la polizia scopriva una delle monete ad Imperia, presso la moglie del Vento, tal Anna Acquarone, quarantenne, ed altre monete a Sanremo al domicilio di certa Agostina Laura da Balardo.

Il Vento e le due donne, imputate di favoreggiamento, sono comparsi ieri davanti al Tribunale di Sanremo. Il dibattito è stato però rinviato.

Pietosa fine a La Spezia di un capocannoniere

Schiacciato in automobile da un treno in manovra

La Spezia, venerdì sera.

Stamane, verso le 8,30, è avvenuto, nei locali del R. Arsenale, un mortale investimento. Il capocannoniere di 3.a classe Enrico Carioli, istruttore della scuola automobilisti presso il Comando superiore del Corpo RR. EE., attraversava in macchina i binari del treno che da Porta Principale va a S. Vito, quando, per l'improvvisa manovra indietro di un convoglio, rimaneva con l'auto stessa schiacciata dall'ultimo vagone. Il corpo dell'infelice veniva estratto dalla macchina ormai che desse più segno di vita. Il sanitario accorso non poteva che constatare il decesso del sottufficiale, alla triste fine del quale si è vivamente interessato il Comandante in capo della Piazza, ammiraglio Goiran.

Tragedia della gelosia a Roma

Roma, venerdì sera.

Tra due giovani fidanzati, la ventunenne inglesina Vaccher da Pordenone, domestica, e il ventinovenne Urbano Canzi erano avvenute frequenti scene di gelosia e si era anche parlato di romper del fidanzamento. Ieri sera i due giovani si dettero convegno sulla scalinata della Trinità dei Monti, uno dei più romantici siti di Roma, per cercare una soluzione. Improvvisamente invece echeggiò un colpo di rivoltella, seguito da un grido. Coloro che accorsero per primi sul luogo del fatto si trovarono di fronte a una pistolesca scena. I due giovani giacevano al suolo gravemente feriti. Entrambi venivano trasportati al vicino ospedale a mezzo della macchina della consorte di S. E. Lantini, che per caso si trovava a passare per piazza di Spagna. Purtroppo le condizioni del Canzi erano gravissime, tanto che poco dopo cessava di vivere. La Vaccher è in fin di vita.

Pratiche criminose

RHO. — Sono stati denunciati per reati contro la maternità e morte della paziente tali Ercole Solchi e la di lui moglie Virginia Colombo, Amelia Suman e Maria Arienti, i quattro arrestati sono tutti confessi.

Ucciso dal treno

SARONNO. — Il sorvegliante Reo Marcinelli di Luigi mentre attraversava la strada ferrata con avvedersi il sopraggiungere di un treno è stato investito. I presenti alla fulminea, raccapricciante sciagura hanno potuto aiutare il Martinelli che trasportato al Civico Ospedale vi è giunto cadavere.

I ladri in Municipio

COMO. — Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte, mediante scasso, nel Municipio di Appiano Gentile. Essi hanno tentato invano di scassinare la cassaforte, e allora si sono accontentati di prendere 400 lire, una rivoltella e una macchina calcolatrice. Nel corso della loro fuga, però, quest'ultima è stata abbandonata in un campo.

Cade con gli sci

COMO. — Mentre scendeva in sci dalla Capanna Bertacchi, il maestro di sci Lorenzo Scaramellini, in seguito ad improvviso cedimento di neve, cadeva fratturandosi il capo e fratturandosi due costole. Malgrado le sue gravi condizioni, lo Scaramellini riusciva ad arrampicarsi sul sentiero dove veniva trovato e trasportato a Madesimo.

Boschi in fiamme

COMO. — Violentissimi incendi di boschi sono segnalati da Varrio e da Brulle (Gonfalo). A Varrio sono andati distrutti più di due chilometri quadrati di bosco, ed il fuoco è stato spento dopo una giornata; a Brulle il fuoco si è esteso su di una superficie di tre ettari. I danni sono ingentissimi.

Il carro ribaltato

BERGAMO. — Certo Francesetti Edoardo, d'anni 54, di Botta di Sedrina, a causa del ribaltamento del carro, batteva con violenza contro un muro, riportando la frattura comminuta dell'avambraccio sinistro e varie ferite per il corpo.

Ferito da una fucilata

VICENZA. — A San Vitale di Monticchio Maggiore il ventiduenne Remo Cecal era intento a pulire un suo vecchio fucile, quando venne raggiunto in pieno da un colpo improvvisamente sfuggito dall'arma.

Lo scoppio del fucile

VICENZA. — Presso Bassano del Grappa il sedicenne Agostino Turra stava pulendo un fucile, quando la canna dell'arma scoppiata lacerandogli la mano sinistra con asportazione netta del pollice.

Furto in una tabaccheria

TREVISO. — A pochi giorni di distanza dallo svaligiamento di un negozio di generi alimentari e rivendita privativa a Cappella Maggiore, un altro furto di tabacchi è stato commesso nella rivendita di Pietro Dal Mas. I ladri, rotta una finestra, sono entrati nell'esercizio ed hanno depredato in numerosi sacchi, tutta la cioccolata, sigari e tabacchi nonchè valori bollati per l'importo di varie migliaia di lire, prendendo quindi il largo indisturbati.

Dichiarazioni del Presidente Tiso

La nuova Cekoslovacchia e i suoi rapporti con la Germania

Presburgo, venerdì sera.

Il Presidente del Consiglio slovacco Tiso, parlando in un'intervista concessa al redattore capo del «Volksdeutscher Dienst» sulle future relazioni tra il Reich e la Slovacchia e sulla situazione del gruppo tedesco in Slovacchia, ha dichiarato che lo sviluppo delle relazioni amichevoli tra il Reich e la Slovacchia è già cominciato. Il gruppo tedesco goda di un'autonomia amministrativa, culturale ed economica. Il suffragio universale continuerà invariato. Il partito tedesco potrà lavorare senza intralcio alcuno. Il regolamento dei partiti non lo impedirà. Il numero dei tedeschi in Slovacchia è valutato a 150.000, compresi i tedeschi dei Carpazi. I tedeschi residenti saranno i naturali mediatori tra il Reich e la Slovacchia. Tiso ha espresso il desiderio che questa intesa si manifesti anche con una stretta collaborazione economica.

Tiso ha poi parlato delle relazioni tra gli slovacchi ed i ceki.

Egli ha messo in risalto che gli slovacchi reclamano per il loro paese dei poteri indipendenti, compreso il potere militare e l'avranno. Il Governo slovacco non è una concessione di Praga. Esso è basato sulla volontà del popolo slovacco. E' possibile che verrà fatto un plebiscito in tal senso e per chiarire e definire questa questione.

A Praga perdura ancora l'idea di una forza democratica. Ciò si nota particolarmente nella questione ebraica, che in Slovacchia verrà risolta con energia e Tiso ha concluso la sua intervista con le seguenti parole: «Gli slovacchi desiderano vivere in buona amicizia con tutti i loro vicini e particolarmente con la Germania».

Il deputato Sidor, capo dell'organizzazione del partito populista slovacco, ha dichiarato per conto suo che ciascun slovacco voterà per il candidato che avesse approvato l'antico orientamento della politica della Cecoslovacchia e gli stati degli ex-dirigenti di questa politica.

Egli ha aggiunto: «Un'intesa tra ceki e slovacchi è impossibile se, di fronte alla Cecoslovacchia unificata, si presenta la Boemia diretta da rappresentanti dell'antica politica. Gli slovacchi non sono anti-ceki, ma non vogliono in Slovacchia degli uomini che non comprendano lo spirito del popolo slovacco e che non giudichino necessario imparare lo slovacco dopo 20 anni che abitano il paese».

Il ricorso di Codreanu respinto dalla Cassazione

Bucarest, venerdì sera.

La Corte di Cassazione, riunita al completo, ha respinto il ricorso presentato da Codreanu contro la sentenza pronunciata dalla Corte militare che lo aveva condannato a 10 anni di lavori forzati.

I funerali di von Rath avranno luogo domani

Parigi, venerdì sera.

I funerali di Ernesto von Rath avranno luogo domani a mezzogiorno nella chiesa protestante della rue Blanche. Dopo l'ufficio religioso, la salma partirà per Duesseldorf.

La cerimonia di addio riservata al personale dell'Ambasciata ha avuto luogo ieri sera, alle 18,30, e nel corso di essa l'Ambasciatore, conte von Welczeck, ha pronunciato l'elogio del defunto.

Anche stamane sono continuate le visite di omaggio alla salma davanti alla quale sono sfilate tutte le personalità diplomatiche e politiche di Parigi.

Il giudice istruttore ha nominato tre periti medici per esaminare lo stato mentale dell'ebreo assassino.

La valigetta caduta dal cielo

Contrabbando con l'aeroplano di lingotti d'oro e divise

La denuncia d'un contadino olandese porta all'arresto di un componente la banda

Amsterdam, venerdì sera.

Un nuovo sistema di contrabbando di divise estere e di oggetti preziosi è stato scoperto in questi giorni dalle autorità olandesi. Un contadino di Fressing aveva da tempo notato un misterioso aeroplano che, due volte la settimana, alle prime luci dell'alba, compariva sul suo campo e, volando a bassa quota, lasciava cadere una valigetta appesa ad un paracadute, scomparendo rapidamente in direzione del mare.

Gli oggetti venivano raccolti da un giovanotto che, insieme con altri, attendeva a bordo di un'automobile ferma sulla strada. L'agricoltore segnalò subito la cosa alla polizia la quale, dopo alcuni appostamenti, è riuscita a cogliere sul fatto uno dei contrabbandieri.

L'individuo arrestato confessò di far parte di una banda internazionale che aveva escogitato il singolar procedimento per contrabbandare divise e oggetti preziosi.

Nella valigetta vennero, infatti, rinvenuti lingotti d'oro, gioielli e valuta estera per un ammontare complessivo di ben due milioni di lire.

Due attori bolscevizzanti diffidati a Praga

Praga, venerdì sera.

Le autorità di Praga hanno annullato la concessione teatrale agli artisti Vovvkovec e Werich, i due attori teatrali, di cui uno ebreo, che avevano provocato una protesta da parte del pubblico nazionale per aver rappresentato alcuni lavori bolscevizzanti.

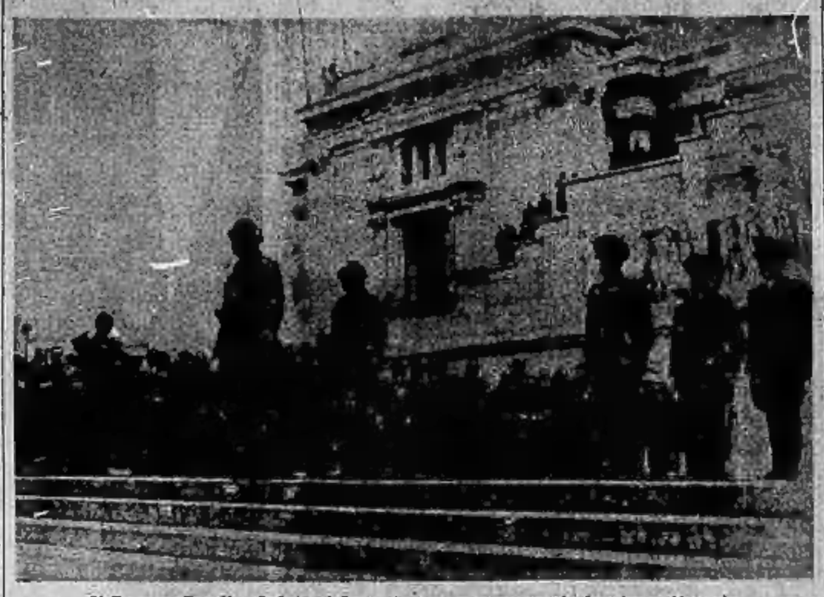
I due artisti avevano infatti provocato incidenti nel campo diplomatico della capitale.

Bimbo che muore per aver bevuto un litro di vino

Parigi, venerdì sera.

Durante una breve assenza della madre, un bambino di due anni e mezzo ha bevuto un litro di vino. Tornata in casa, la madre ha trovato il bimbo in uno stato disperato. Un medico, chiamato d'urgenza, ha fatto trasportare all'ospedale il bimbo che è morto qualche ora dopo.

L'"XI Novembre" a Roma



Il Duce ordina il «Saluto al Re» alle truppe ammassate in piazza Venezia

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Gli ebrei e la proprietà immobiliare

Come va computato il reddito di case e terreni

Roma, venerdì sera.

Tra i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri per la difesa della razza italiana, merita particolare considerazione il divieto stabilito per i cittadini italiani di razza ebraica di possedere terreni e case i quali abbiano rispettivamente un estimo superiore a lire 5000 e un imponibile superiore a lire 20 mila. Le due cifre si riferiscono ambedue al reddito tassabile. Per quanto riguarda la proprietà terriera è da tener presente che la valutazione del reddito tassabile di lire 5 mila si riferisce sia a terreni il cui reddito sia già stato accertato a cura dei competenti Uffici distrettuali delle Imposte, sia ai terreni esenti da imposte.

Per questi ultimi il reddito stesso potrà essere all'uopo accertato secondo le norme contenute nel R.D.L. 5 ottobre 1938 numero 1743, emanato in occasione della trasformazione straordinaria della proprietà fondiaria.

Quanto alla cifra dell'imponibile dei fabbricati urbani fissata dal Consiglio dei Ministri va messo in rilievo che l'imponibile ai fini dell'imposta sui fabbricati rappresenta i due terzi del reddito lordo. Pertanto la cifra limitata a lire 20 mila consente di stabilire che agli ebrei non sarà consentito il possesso di fabbricati che abbiano una valutazione di reddito di lire 30 mila e superiore. Anche per i fabbricati esenti da tassazione faranno testo le norme del R. D. L. 5 ottobre 1938 sopracitato. Comunque, sia per l'una che per l'altra valutazione, si attendono precise norme di attuazione dai competenti ministeri le quali consentiranno una discriminazione unitaria e un'attuazione obiettiva per tutte le provincie dei due importanti provvedimenti.

Militari a corridori dispensati dalle segnalazioni luminose alle biciclette

Roma, venerdì sera.

Le norme di applicazione del decreto sulle segnalazioni visive dei velocipedi saranno sollecitamente emanate. Due sole eccezioni saranno ammesse per l'applicazione del decreto e riguardano i ciclisti che prendano parte a corse notturne (limitatamente alla durata della corsa) e ai ciclisti militari quando marciano in formazione. In questo secondo caso faranno che il velocipede di testa sia munito di fanale a luce gialla e che quello di coda abbia la normale catarifrangente rossa.

Posti per reduci dalla Spagna messi a disposizione da Aziende fiorentine

Firenze, venerdì sera.

La Società elettrica del Valdarno ha rimesso una lettera al Segretario Federale, nella quale rende noto come, per interessamento della gloriosa ricorrenza del Ventuno della Vittoria, abbia deciso di mettere a disposizione della Federazione fascista di Firenze numero 5 posti per alestmare quei nominativi che saranno ritenuti più meritevoli e bisognosi d'aiuto.

Il Segretario Federale ha pure ricevuto dal direttore generale della Fondiaria, un'altra lettera, la quale dice: «Nel momento in cui i Valorosi Legionari, reduci dalla Spagna, dove hanno combattuto per la civiltà nel segno del Littorio, rientrano in Patria, la Fondiaria, pure avendo tutto il personale al completo, chiede l'onore di assumere in soprannumero due dipendenti da voi designati in accordo con le competenti autorità sindacali».

Mortale incidente motociclistico a Isola Polesine

Rovigo, venerdì sera.

Il trentaquattrenne Carlo Ferrari, macellaio, abitante a Isola Polesine, mentre in motocicletta percorreva la Riviera Balzan della sua città, si vedeva improvvisamente sbarrare la strada da un'autocorriera che usciva da una autorimessa. Per evitare di cozzare contro l'autoveicolo il Ferrari frenava bruscamente, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo sotto la motocicletta. Soccorso da alcuni passanti, il Ferrari, che aveva riportato delle gravi ferite, veniva trasportato all'ospedale, ove poco dopo decedeva.

Cosa stranissima e stomacosa...

«Cosa stranissima e stomacosa che abbiamo a parlar con uno come se fosse un altro, quasi con l'idea di colui non sul si parla, non con la persona sua propria».

ANNIBAL CARO

Fingeva di dormire... Ladro nel solaio acciuffato dagli inquilini

Milano, venerdì sera.

Alcuni inquilini che abitano all'ultimo piano della stabile N. 26 di via Canonica, stamane all'alba, sono stati svegliati da strani rumori provenienti dal solaio. Avvisato il portinaio e guidati da questo, essi poi, saliti a perlustrare la soffitta e non hanno tardato a scoprire uno sconosciuto che, sdraiato dietro una colonna, fingeva di dormire. Tratto in disparte da coloro, costui manifestava di essere un manovratore, l'ignoto è stato portato al Commissariato di Corso Sempione, ai cui funzionari ha finito per confessare di essersi introdotto in quel fabbricato nella speranza di poter compiere alcuni furti. E' risultato trattarsi del ventottenne Pietro Cassani, dimesso una settimana fa dal carcere dopo due anni di reclusione per altro furto.

Impiegata ventunenne che rubava sulle buste paga

Milano, venerdì sera.

Da qualche tempo i dirigenti dell'impresa di costruzioni Di Stefano si erano accorti di alcune irregolarità contabili riflettenti soprattutto la compilazione delle buste per la paga degli operai. Pazienti indagini hanno condotto alla scoperta della responsabile. Si tratta dell'impiegata ventunenne Aldina Pedrazzini. Costei ha confessato di avere più volte alterato le cifre delle buste per la paga e di essersi impossessata di circa undicimila lire. E' stata naturalmente denunciata alle autorità.

Salvati a stento mentre una valanga li aveva semiseppelliti

Grignasco, venerdì sera.

Alcuni turisti valsesiani hanno assistito ad una tragica ascensione di alpinisti luganesi sul monte Massone dove la neve ha raggiunto in questi giorni l'altezza di un metro. I giovani Marriol, Bert e Dadon, ospiti di amici di Milano, si recavano a compiere una ascensione di allenamento con gli sci, guidati dal cap. Sagno Carlo Sabrino con il proposito di raggiungere la vetta del Massone. Ma la neve, poco resistente, non ha permesso alla comitiva di completare la gita. Durante la discesa, per il ritorno un banco di neve precipitando a valle improvvisamente investiva il gruppo dei giovani turisti travolgendoli e seppellendoli, ad eccezione della guida. Furono i valsesiani Rimola e Silvestri che, in unione con il superstite Sabarini, riuscirono a liberare i tre giovani pericolanti dalla neve, in condizioni apparentemente gravi.

Stracciato dal treno

Trento, venerdì sera.

Per avere imprudentemente attraversato i binari di corsa alla nostra stazione ferroviaria, questa notte il manovale ferroviario Luigi Padrotti, di anni 33, residente a Villamontagna, è stato sfracellato dal treno che giungeva da Venezia.

Incendi in montagna nel Trentino

Trento, venerdì sera.

Due incendi in montagna sono segnalati nella nostra Provincia. Una cascina nel territorio del Comune di Pieve di Bono è stata devastata questa notte dal fuoco, recando al Comune forti danni. Nel bosco del Comune di Canal San Bovo, in località Valbona, si è sviluppato un incendio che ha distrutto numerose cataste di legna. I danni sono rilevanti.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo a domani l'ottava puntata del romanzo

Amore che uccide

La Medaglia d'Oro alla memoria d'un eroico alessandrino caduto nella guerra di Spagna consegnata alla vedova

Alessandria, venerdì sera.

Per la fausta ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, in piazza Garibaldi, S. E. il gen. Bertini, comandante il Corpo d'Armata di Alessandria, ha passato in rassegna le forze del Presidio, della Milizia e della G.I.L., che hanno sfilato impeccabilmente per circa un'ora, destando vivissima ammirazione e calorosi applausi dalla folla ammassata. Erano presenti tutte le autorità e la rappresentanze di soldati militari e politici con bandiere e stendardi.

Sono state, poi, assegnate le seguenti distinzioni:

Medaglia d'argento al Valor militare: al maresciallo maggiore Enrico Magistrati della Direzione d'artiglieria del Corpo d'Armata di Alessandria per eroica impresa a Bovas Toselli; all'appuntato a piedi dei Carabinieri Umberto Pio per coraggiosa opera prestata nell'arresto di due banditi ad Acqui il 9 settembre 1937, alla Camicia Nera Carlo Gandini, reduce dall'A. O. I.

Medaglia di bronzo: al maggiore Francesco Azzi del II Artiglieria (A.O.I.); al vice-caposquadra Maurizio Lucchini (alla memoria) (A.O.I.); al capitano dei Carabinieri Costantino Boria (A. O.I.); al Carabiniere a piedi Giovanni Limberto per coraggiosa opera prestata arrestando due banditi in Acqui.

Croci di guerra: al tenente di fanteria Ugo Fusco, al generale Domenico Cellerino, entrambi per valorose azioni in A.O.I.

Si è, quindi, proceduto all'assegnazione della medaglia d'oro al Valore militare (alla memoria) al sergente maggiore del 2° Reggimento misto fanteria legionaria «Frecce azzurre» Giovanni Bellocchio fu Agostino, caduto eroicamente in terra di Spagna. Ecco la motivazione: «Vice comandante di plotone Arditi, in seguito alla morte dell'Ufficiale assumeva, sebbene egli stesso ferito a una gamba, il comando del plotone, incitando i suoi uomini a vendicare il comandante e guidandoli all'attacco. Colpito a morte a pochi passi dall'obbiettivo, riuniva ogni soccorso, incitando i dipendenti a ultimare l'azione e pregandoli di salutare gli ufficiali del Battaglione. Spirava serenamente volto all'ormai conquistata trincea. - Paridera de Arriba, 24 settembre 1937».

Il Bellocchio era nato in Alessandria il 26 dicembre 1906. Suo padre Agostino, soldato nel 37° Fanteria, era morto gloriosamente nella Grande Guerra il 10 giugno 1917 presso Gorizia in combattimento, e uno zio suo, Enrico Bellocchio, è pure morto sul Carso in un aspro combattimento.

La massima distinzione è stata appuntata da S. E. il gen. Bertini sul petto della vedova, presenti le figliuole Francesca, di anni 5, e Carla, di anni 3. Con questa distinzione, sono così ventiquattro le Medaglie d'Oro della Provincia di Alessandria.

L'"oracolo di Cijlj" ha parlato...

A colloquio con Karmaah il grafologo-prodigio

Il cuore, la salute, il denaro negli svolazzi di una firma

Trieste, venerdì sera.

Grafologia: la parola che racchiude in sè qualche cosa di misterioso che non sappiamo ancora se dobbiamo assegnare alla nomenclatura dei fatti della scienza, o a quelli dell'empirismo, ci spinge stamane verso un piccolo albergo di piazza Oberdan, ove è sceso in questi giorni F. T. Karmaah, il celebre grafologo jugoslavo, «l'oracolo di Cijlj» come la fantasia di qualche giornalista del suo Paese ce lo ha presentato.

— Il signor Karmaah?

— Accomodatevi — egli ci risponde in un perfetto italiano.

Siamo lietamente sorpresi dalla risposta dataci nella nostra lingua. Essa facilita il compito al cronista curioso.

Tutti ne parlano

Un attimo per osservare l'ambiente mentre il Karmaah finisce di scrivere una lettera. La solita cameretta di un piccolo albergo. Dietro ad un tavolo, in funzione di scrivania, un uomo paffuto e rosso, dall'espressione dolce e serena. Sui pochi centimetri quadrati del tavolino, una montagna di giornali che... naturalmente dicono qualche cosa di lui e della sua straordinaria abilità di leggere nell'anima del prossimo attraverso le svolazzo di una firma illeggibile. Incominciamo ad essere presi dal fascino di quest'uomo, quando osserviamo, tra quella carta stampata, che tutti o quasi i giornali d'Europa e d'America, si sono occupati di lui con articoli, interviste, fotografie, grafici, considerazioni, panegirici!

Karmaah scrive ancora, ed in timidamente allungo la mano verso un volume dalla elegante rilegatura. E' un volume di Karmaah, una pubblicazione molto interessante, dove, sfogliandola, ad ogni pagina si trova una sorpresa.

Ora egli mi segue con lo sguardo, mentre io mi fermo ad osservare la firma del Duce.

— Mussolini: Uomo di genio; tutti i tratti della sua scrittura rivelano la genialità, la forza e la infiessibilità del temperamento fermo e positivo.

«Osservate — prosegue il Karmaah — la M maiuscola della firma. Da per se stessa quella sola M, tracciata con decisione, racchiude i segni di una indomita fierezza e dell'ardimento.

Trovo la firma di Adolfo Hitler, e Karmaah illustra: «Forte, deciso, tenace, combattivo, ostinato».

Non si attendano i lettori di *Stampa Sera*, che io dica loro qualche cosa di tutte le firme e di tutti gli scritti riprodotti su quel libro, ohè, di firme e di scritti, su quelle pagine ve ne sono riprodotti oltre cinquantamila! Il contenuto, i lettori, solo degli uomini di attualità, e faccio proseguire nel suo esame il mio paziente interlocutore, quando io fermo il dito su qualcuno di quei scarabocchi vergati da uomini politici, da poeti, da musicisti, da dive del cinematografo.

Quegli scarabocchi sono stati esaminati e analizzati con l'alambicco e con la bilancia del farmacista.

E io ci credo! Sentite; parla Karmaah:

— Ecco il nostro Stojadinovic, uomo forte, positivo, volitivo, tenace, costruttore. Macek: incerto inconcludente, egoista, inetto. Daladier: intelligente, abile, opportunista, funambolo. Chamberlain: dolce, diritto, deciso, autoritario, onesto. Roosevelt: seguatore... e basta!

La firma di Mata Hari

Non meno interessante è la raccolta delle scritture e delle firme di altri personaggi saliti in grande fama.

Vedo lo scarabocchio di Greta Garbo. Karmaah deve aver un debole e forse del rammarico per la diva. Egli dice che essa è luminosa, eterea, amorale e furbacchiona. Di Marlene Dietrich ha scoperto che è una sognatrice, una illusa, una romantica, e che egli la vede come una candidata al suicidio. C'è da credere al triste presagio? Forse sì.

Nella scrittura di Mata Hari, che io ho visto in una pagina del volume che ho sfogliato, il Karmaah aveva già trovato l'inconfondibile segno della morte violenta.

O chiudo il libro o perdo la telefonata al mio Giornale. Ed in tal caso non avrei bisogno di chiedere a Karmaah se per caso anche nella mia firma egli trova i segni... di poca fortuna...

— Signor Karmaah, basta. Vi prego di dirmi se gli uomini hanno sempre le stesse caratteristiche nei segni che la penna lascia sulla carta.

— Lo stato d'animo — risponde Karmaah — influisce grandemente sulla scrittura. Del resto — egli aggiunge — è logico che voi non scrivete allo stesso modo alla donna che amate e... all'esattore delle imposte. Alla vostra donna voi scriverete con caratteri arrotondati, calmi e dolci; all'esattore delle tasse gli scriverete con caratteri angolosi e duri!

— A proposito di donna amata — dico io — si può leggere nella scrittura di una donna la caratteristica della fedeltà?

Karmaah si fa serio.

— La fedeltà della donna? Sì, i segni nella scrittura ci sono; ma si può provare che essi corrispondono alla verità?

La donna, anche per l'oracolo di Cijlj, rimane la sfinge impenetrabile e la sua fedeltà un eterno punto interrogativo.

— Un'ultima domanda vi faccio: dalla scrittura di un uomo, voi potete rilevare altro, oltre che i segni del temperamento?

— Certamente. Vi si può leggere anche il grado di fortuna, la possibilità di farsi strada, o la tendenza a rimanere sempre indietro. Alcune malattie, derivanti particolarmente da difetti organici, sono chiaramente espresse nei segni grafici della penna; persino la morte ha un suo segno caratteristico.

— E... scusate, signor Karmaah, volete guardare se nella mia firma ci trovate qualche cosa onde io possa sperare di diventare milionario?

Karmaah sorride e molto cordialmente mi congeda: — Ve lo dirò dopo l'estrazione della prossima Lotteria. Però...

Sono già sulle scale dell'albergetto e quel «però» di Karmaah mi segue, mi turba, apre l'anima mia ai sogni più belli e alle speranze più rosee.

Giovanni Salvo

Cacciatore colpito da un incauto collega

Novara, venerdì sera.

Un grave incidente di caccia è avvenuto nella campagna di Cavaglietto. Il contadino Pietro Severino, di 47 anni, residente in detto Comune, stava battendo tranquillamente una stoppia in cerca della lepre, quando veniva sparato da una notevole distanza e nella sua direzione un colpo di fucile la cui carica era costituita da grossi pallini. Un incauto cacciatore lo aveva colpito gravemente alla gamba destra nella cui carne erano rimasti conficcati numerosi proiettili. Il ferito venne accompagnato d'urgenza al nostro ospedale dove è stato trattenuto.

Precipita dal balcone mentre sciorina la biancheria

Varesotti, venerdì sera.

Una grave disgrazia è accaduta nella casa contraddistinta dal numero 81 di corso Carlo Alberto. La giovane Giuseppina Voce, di 18 anni, stava sciorinando della biancheria ad un balcone, quando, perduto l'equilibrio, precipitava da un'altezza di dieci metri. Prontamente soccorsa e trasportata all'Ospedale Maggiore, vi è stata ricoverata con la diagnosi riservata per la probabile frattura della colonna vertebrale.

Il cugino rapito e il padre ostinato

Niente nozze fino alla maggiore età

Busto Arsizio, venerdì sera.

Di un fatto straordinario è stato protagonista tale Paolo Giannetti di Giuseppe che, follemente innamorato della propria cugina Anna Maria, dopo aver capito che il padre era assolutamente contrario alle loro nozze, ha pensato bene di rifugiarsi in casa dell'innamorata. Ma il padre irremovibile anche dopo questa suprema prova d'amore, denunciava il padre e madre dell'Anna Maria e la stessa ragazza per sottrazione consensuale di minorenne. Comparsi davanti al Pretore di Saronno i tre imputati sono stati condannati. Ma il Tribunale di Busto più mite li ha assolti per non aver commesso il fatto.

Ci sarebbe materia per combinare ancora un matrimonio in piena regola ma il sig. Giannetti fermo nelle sue determinazioni non cede: Paolo fin tanto che non sarà maggiorenne non sposerà Anna Maria!

Un morto e un ferito per un incidente stradale

Vittime della neve

Bari, venerdì sera.

Sulla nazionale Spinazzola-Gravina a causa della rottura di un freno un autocarro sbandava paurosamente mentre viaggiava in discesa e stava per precipitare in un sottostante burrone; la bravura dell'autista evitava la sciagura, ma in un secondo tempo, poichè la macchina non riusciva a rimettersi in linea, quattro operai che erano a bordo, impressionati da questo fatto e dal ricordo che proprio in quel punto l'altro giorno un altro autocarro era precipitato nel burrone causando quattro morti e cinque feriti, si gettavano dall'autocarro cercando così di salvarsi. Due di essi rimanevano incolumi, ma certo Bernardino Francese, travolto dalle ruote del pesante veicolo, rimaneva ucciso sul colpo, e tale Silvestro Montrone riportava gravissima ferita.

Omaggio alla salma di von Rath

La folla, reverente, saluta la salma del Segretario d'Ambasciata von Rath, che viene trasportata dalla clinica dell'Alma alla sede dell'Ambasciata tedesca a Parigi, ove è stata approntata la camera ardente

RITROVI

AUGUSTUS
Successo di
LANZI e GEISSY
IRENE ERBEK
Due WERTHEIM
IRIS WAGNER
FRIDA HORN
ANNY WILSON
Grande Ballerina dell'Opera di Vienna
AL CAMILLO
Cantante Radio Internazionale
Tè dalle 17 alle 19

COLISEUM DANZE
Via Lucio Tarquinio (1 str. Tel. 60.825
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e 1030 tutte Attrazioni

ODEON Danze Rinaldi
Via Viotti Tel. 48-016
Tutti i giorni 16-21 trattenimenti
ORCHESTRA RANDO
Domani 21 ballo di Rinaldi

IMPERIALE DANZE
Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRABBE e la sua nuova orchestra

Giubino SAVOIA
Lagrange, 29 Tel. 81.697
Tutte le sere dalle ore 21 Danze
DOPO TEATRO ATTRAZIONI
Giov. sab. e fest. ore 17: Tè danzante

COLUMBIA Danze
Via Colle 5 bis - Telef. 60-143
Il suo elegante ritrovo notturno
Dopo teatro attrazioni
Dal 10 corrente
Un numero eccezionale
ILONA MIDHAILOWA

CORSO Bar
Castellino Corso Vitt. Eman. 48
Tel. 58-17-34
Prop. Poggi Calci Rabitti, Bigliardini Piro e segno Tel. 44-966

" PINGUINO "
Gelateria Pasina - Piazza Carignano
Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

BARCHINI - RISTORANTE
Tel. 40-480
Corso S. Martino 23 - P. Statuto
SCELTA CUCINA FIORENTINA

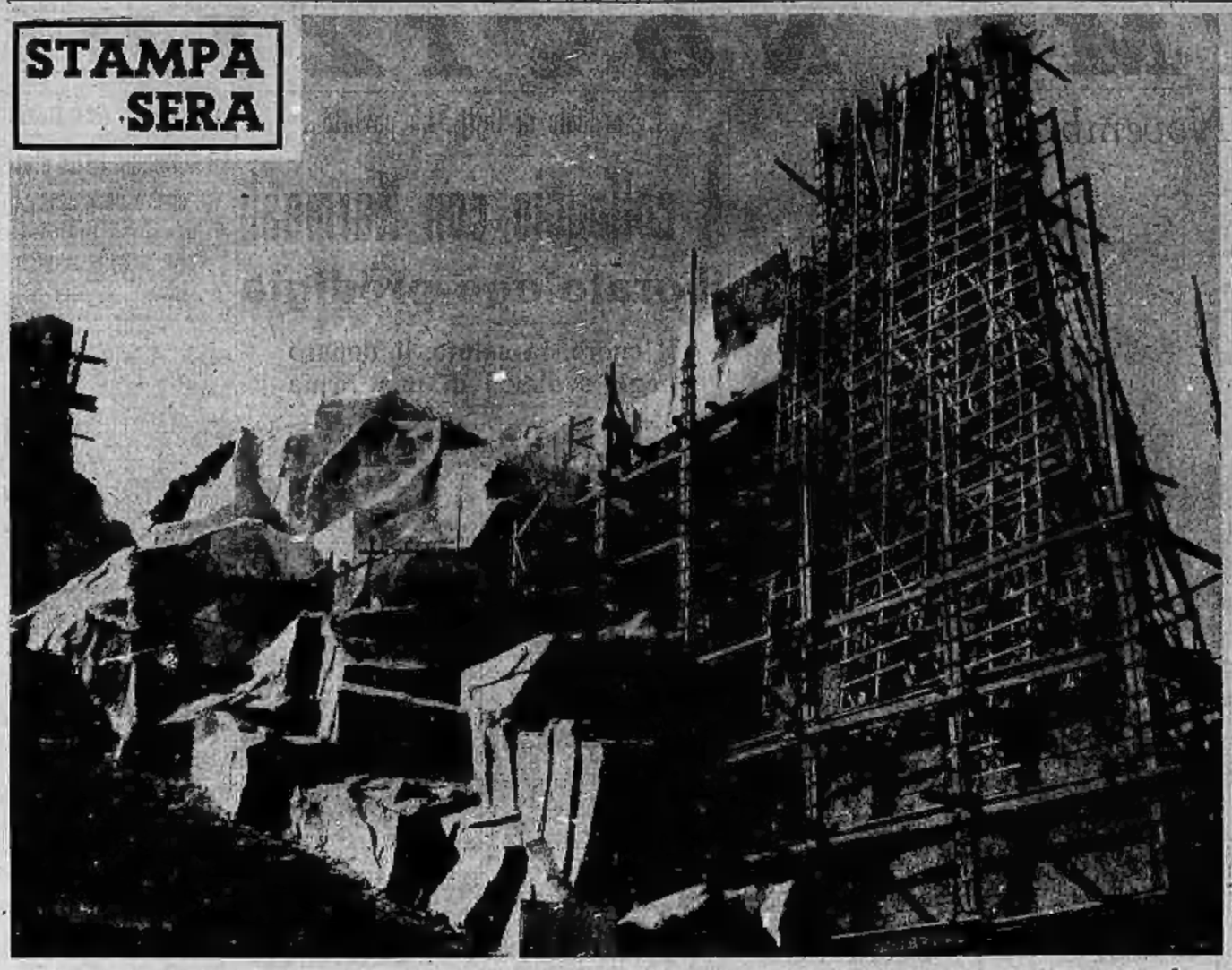
COCCONATO & TORINO di GIACHIN
Il Ristorante raccomandabile
C. Alberto 33 bis - v. Bertola Tel. 20-684
Difficile Cucina Suggestivo locale

Ristorante CESARE
nei nuovi ed eleganti locali di Via San Tommaso, 22, quasi angolo Via Santa Teresa

CERRI Birreria Aperta
Bar alle ore 2
S. V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 6
Dopo le 24 - Agnolotti alla Piemontese - Birra Bock e Caratsch spillati dal fusto

LA LANTERNA Ristorante - Propr. Ritro
Tel. 41.988 - 10 L. in Galleria Nizza L. 179. In locale famigliare. Discreta cucina. Specialità: Bagnoli alla piemontese

STAMPA SERA



Una montagna di marmo alla Mostra del Minerale Italiano

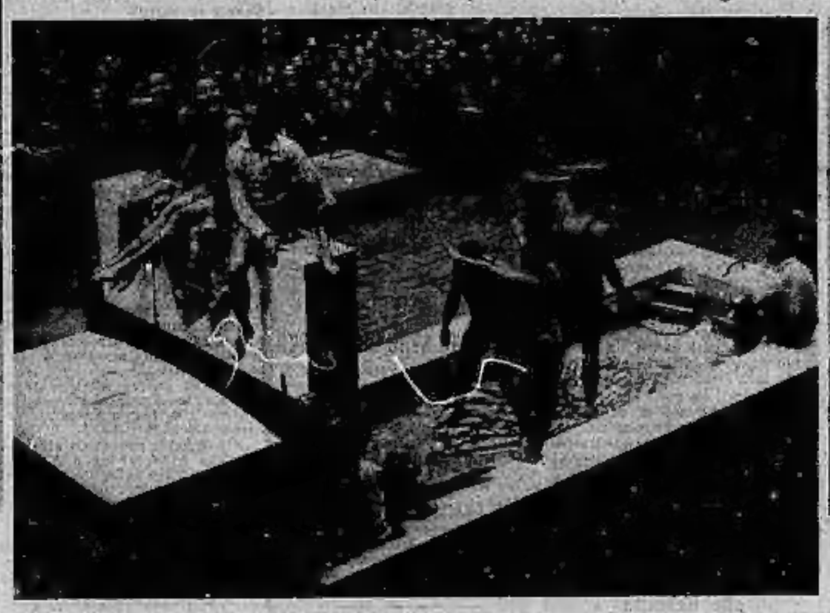
Il 18 corrente verrà inaugurata nell'Urbe la grandiosa Mostra del Minerale Italiano, una vasta rassegna di tutte le possibilità autarchiche nazionali nel campo dei minerali. Oltre i grandiosi padiglioni, è stata ricostruita una cava di marmo, con blocchi massicci di bianca pietra.

La celebrazione di Monaco

Si è svolta l'altro giorno a Monaco la solenne celebrazione delle Camicie Brune cadute il 9 novembre 1923. Nella foto, Hitler, fra i fedelissimi della vecchia guardia, rende omaggio alla lapide che ricorda i Caduti.

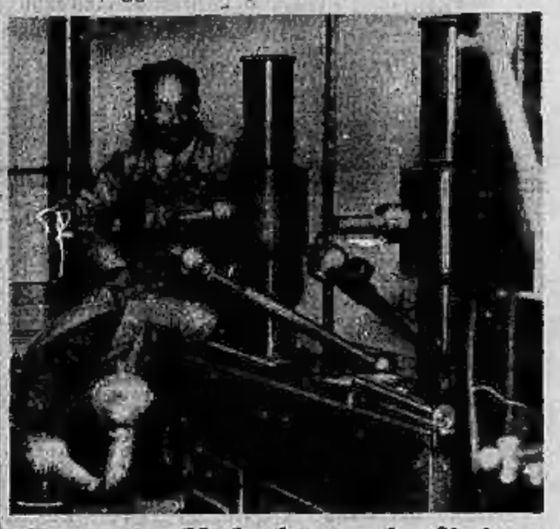
Un erbivendolo motorizzato

In questo mondo ognuno si industria a far sì che il proprio lavoro o i propri commerci giungano al maggior rendimento possibile. Questo erbivendolo di Londra, tosto diventato una simpatica macchietta, ha avuto l'idea di sostituire il solito carrettino a mano con un rimorchio, che, fissato alla sua vecchia auto, gli permette di visitare numerosi quartieri della città e di dare incremento al suo commercio ambulante.



L'allegro corteo del Lord Mayor di Londra

Ragazze in costumi succinti e carri allegorici hanno formato il corteo per l'insediamento del Lord Mayor a Londra. Ecco una piscina autocarrata.



Premio Nobel per la fisica

S. E. l'Accademico d'Italia Enrico Fermi, a cui l'Accademia delle Scienze di Stoccolma ha assegnato il Premio Nobel per la fisica per l'anno 1938. La foto mostra il giovane scienziato nel proprio laboratorio, durante le recenti esperienze per la disintegrazione dell'atomo.

Uno, due, tre: il gioco è fatto

Il pubblico ama i fachiri e gli illusionisti, pur sapendo che essi, nella maggior parte dei loro esercizi ed esibizioni, ricorrono a dei ben congegnati trucchi. Forse, in tutto questo, non vi è che il bambinesco desiderio di illudersi, di credere cioè che il mondo non sia così piatto e grigio qual'è, ma riservi ancora sorprese. La donna segata in due in una bara, quella che scompare da un cassone, e molti altri di questi esercizi, ben essendo vecchi di decenni, per non dire di secoli, interessano sempre gli spettatori, anche se essi hanno assistito altre volte al medesimo gioco. Di quando in quando, i fachiri e gli illusionisti spiegano pubblicamente qualcuno dei loro trucchi, dimostrando quanto semplice sia, dietro il paravento dell'irrealtà, il congegno delle loro trovate. Le tre foto che pubblichiamo spiegano, appunto, come una donna può uscire incolume da un grosso cesto trafitto da parte a parte da oltre una dozzina di affilate spade. La prima ci mostra la giovane, che, sorridente, entra nel cesto; la seconda l'accanirsi dell'illusionista nel trapassare con le spade l'involucro di vimini; la terza come la donna assuma nell'interno una posa che le permette di evitare le lame.